COMUNE DI VADO LIGURE

PROVINCIA DI SAVONA

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)

(anni 2022-2024)

Approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 41 del 22 aprile 2022

INDICE

1 INTRODUZIONE

2 ANALISI DI CONTESTO

GESTIONE DEL RISCHIO

- **LA MAPPATURA DEI PROCESSI**
- **ANALISI E VALUTAZIONE DEI PROCESSI**
- **IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI**
- **IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE**
- **SOCIETÀ PARTECIPATE A CONTROLLO PUBBLICO E NON A CONTROLLO PUBBLICO**
- **L'ATTUAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO EUROPEO 2016/679/UE IN MATERIA DI PRIVACY**
- **PIANO DELLA TRASPARENZA ED INTEGRITA'**
- **COORDINAMENTO CON IL CICLO DELLE PERFOMANCE**

CONCLUSIONI

INTRODUZIONE

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190 (Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012), entrata in vigore il 28 novembre 2012, sono state approvate "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, il legislatore ha introdotto nell' ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, articolato su due livelli: un primo livello, quello "nazionale", prevede che il D.F.P. predisponga, sulla base di linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale, il P.N.A., da far approvare alla ANAC (ex CIVIT); un secondo livello, quello "decentrato", prevede che ogni amministrazione pubblica definisca un P.T.P.C., sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A., effettui l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

La stesura del presente Piano tiene conto delle indicazioni fornite dalla delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, di adozione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021 che costituisce atto di indirizzo per le Pubbliche amministrazioni. In particolare si è provveduto alla valutazione del rischio secondo un approccio **qualitativo** così come indicato dal PNA 2019.

Il Comune di VADO LIGURE, con deliberazione G.C. n. 41 del 22 aprile 2022 ha adottato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), contestualmente all'adozione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) entro il termine del 30 aprile 2022.
Il presente Piano-nell'ambito del quadro normativo, ha lo scopo di fornire strumenti utili per condurre in maniera corretta e trasparente l'azione amministrativa, nonché mezzi adeguati alla specifica realtà e dimensione demografica e organizzativa del Comune senza limitarsi al mero adempimento di un obbligo di legge secondo formulazioni standard e senza creare adempimenti superflui e di carattere squisitamente "burocratico".

1.1 1 I SOGGETTI

In conformità con quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 e dal PNA, i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno del Comune con relativi compiti e funzioni sono:

A) il Sindaco, la Giunta Comunale e il Consiglio

- Il Sindaco designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi strategici in materia di trasparenza e anticorruzione
- la Giunta comunale adotta tutti gli altri atti di indirizzo, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- la Giunta comunale adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti.

B) il Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

- svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2013; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013);
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, del 2012);
- coincide, di norma, con il responsabile della trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013);
- può esercitare le proprie funzioni oltre che in forma verbale, anche in forma scritta, attraverso verbali, disposizioni, circolari etc..
  Con Decreto Sindacale n. 34 in data 8 agosto 2019 il Segretario Generale Dott. PIERO ARALDO è stato nominato Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza e dell'Integrità.

Allo stato trattandosi di Ente di contenute dimensioni e sprovvisto di dirigenza e pure tenendo conto Orientamenti ANAC del 3 febbraio 2022 non è possibile individuare il RPCT se non nella figura del Segretario Comunale come peraltro indicato all'art. 1 comma 7 della Legge 190/2012. Allo stesso modo, a oggi non è stata individuata una figura che in caso di assenza temporanea del RPCT lo sostituisca. Tuttavia sarà cura del RPCT medesimo proporre all'amministrazione una soluzione volta comunque a prevedere tale funzione vicaria.

C) i referenti per la prevenzione per l'area di rispettiva competenza:

- possono essere individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione tra i dipendenti in possesso di idonea professionalità e capacità professionale oltre che su base fiduciaria e a essi sono attribuiti funzioni e compiti in relazione agli adempimenti relativi al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione oltre che al connesso Piano Triennale della Trasparenza;
- svolgono attività collaborativa e di supporto, referente e informativa nei confronti del responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione, e di costante monitoraggio sull'attività svolta dai funzionari assegnati agli uffici di riferimento;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);

D) tutti i responsabili per il settore di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 D.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.); in particolare, trasmettono con cadenza annuale, entro la fine del mese di ottobre, al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità e qualsiasi anomalia accertata, costituente mancata attuazione del piano; delle informazioni ricevute il responsabile per la prevenzione della corruzione tiene conto nella adozione del proprio rapporto annuale;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 D.Lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e ove possibile la rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis D.Lgs. n. 165 del 2001);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012) e nel Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- effettuano il monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti e sui rapporti che intercorrono tra i soggetti che per conto dell'Ente assumono decisioni sulle attività a rilevanza esterna;

- sono responsabili della trasmissione e pubblicazione dei documenti, informazioni e dati da pubblicare ai sensi del D.Lgs 33/2013 e s.m.

E) N.I.V. e gli altri organismi di controllo interno:

- partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2.);
- considerano i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 D.Lgs. n. 33 del 2013);
- esprimono parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165 del 2001)
- valida la relazione sulla performance e propone la valutazione degli incaricati di posizione organizzativa;

F) l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.):

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis D.Lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- propone l'aggiornamento del Codice di Comportamento;

G) tutti i dipendenti dell'amministrazione:

- partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2.);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio Responsabile di Settore o all'U.P.D. (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento);

H) i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento).

1.2 PROCESSO DI ADOZIONE E PUBBLICAZIONE

L'avviso di aggiornamento del Piano è stato pubblicato sulla prima pagina del sito istituzionale per raccogliere suggerimenti e osservazioni in due periodi distinti:

- dal 13 gennaio al 20 gennaio 2022
- dal 28 febbraio al 15 marzo 2022

Successivamente lo schema del Piano con le modifiche apportate è stato presentato alla Giunta comunale che ha proceduto alla prima adozione con deliberazione n. 36 del 12.04. 2022.

In ultimo, l'esecutivo ha approvato il presente PTPC 2022–2024 con deliberazione G.C. n. 41 del 22 aprile 2022

Stante l'attuale oggettiva incertezza in ordine alla possibilità di approvare il PIAO-del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)- anche in ragione del recente parere del Consiglio di Stato reso nell'adunanze dello scorso 8 e 17 febbraio 2022 il presente Piano sarà pubblicato sul sito istituzionale, link dalla homepage "Amministrazione trasparente" nella sezione ventitreesima "Altri contenuti" – "Corruzione", nonché inserito nella apposita Piattaforma on line messa a disposizione da ANAC dal 1 luglio 2019 per l'acquisizione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione.

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELL'ENTE E DELLA STRUTTURA

Il Comune di Vado Ligure presenta le seguenti caratteristiche salienti:

	2019	2020	2021
Popolazione	8285	8141	8170
Popolazione straniera	587	588	584
Nati nell'anno	36	45	49
Deceduti nell'anno	116	149	140
Immigrati	293	223	335
Emigrati	275	237	285
Popolazione per fasce d'età ISTAT			
Popolazione in età pre-scolare 0-6 anni	380	312	344
Popolazione età scuola obbligo 7-14 anni	550	604	552
Popolazione in forza lavoro 15-29 anni	1063	1174	1056
Popolazione in età adulta 30-65 anni	4084	3978	4005
Popolazione in età senile oltre 65 anni	2356	2385	2335
Popolazione per fasce d'età stakeholder			
Prima infanzia 0-3 anni	181	124	173
Utenza scolastica 4-13 anni	691	792	649
Minori 0-18 anni	1216	1223	1163
Giovani 15-25 anni	793	1289	782

Superficie 23,79 km²

E' un comune costiero che si caratterizza eminentemente per l'elevatissima presenza di insediamenti industriali e commerciali operanti a servizio dell'intero territorio regionale e provinciale (ex centrale termoelettrica Tirreno Power, una discarica di RSU- a servizio dell'intera provincia- e una di

rifiuti speciali, due cave minerarie, depositi costieri di prodotti petroliferi, con i relativi pontili di sbarco, cantieri di demolizioni navali, stabilimenti per la produzione di materiali refrattari, un'importante area portuale con il terminal della Corsica Ferries e , industria chimica, quattro attività industriali definite "a rischio di incidente rilevante"). Rappresenta un nodo viario importante, è servito dall'autostrada Torino-Savona e Genova-Ventimiglia ed è dotato di uno scalo merci ferroviario. Il tema dell'ambiente, inevitabilmente, ha rappresentato e rappresenta uno dei cardini della politica comunale.

2. ANALISI DEL CONTESTO

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) sostiene che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio sia quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle "specificità dell'ambiente in cui essa opera" in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).
Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un piano anticorruzione contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

2.1 CONTESTO ESTERNO

Secondo i suggerimenti dell'ANAC , ai fini dell'analisi del contesto *esterno*, i responsabili anticorruzione ci si avvale degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati. Pertanto si riportano le informazioni contenute nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" per l'anno 2020, relazione disponibile alla pagina: https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2022-01/relazione_al_parlamento_2020.pdf

A livello regionale si riportano le informazioni contenute nel XI rapporto sulla sicurezza urbana in Liguria:
https://www.regione.liguria.it/components/com_publiccompetitions/includes/download.php?id=35984:rapporto-sicurezza-urbana-11.pdf

Come si legge nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" relativa all'anno 2018 pubblicata dal Ministero dell' Interno il 20 febbraio 2020, cui si fa rinvio, le organizzazioni criminali continuano a rappresentare una minaccia di massimo rilievo anche in relazione alla elevata capacità di ingerenza e mimetizzazione nei circuiti economici e degli affari.

Sebbene l'incessante azione di contrasto della Magistratura e delle Forze di Polizia ne ostacolino la libera e completa espansione e le abbiano indotte a frequenti rimodulazioni ed adattamenti, le mafie proseguono nella loro strategia di infiltrazione nel tessuto produttivo e nei processi decisionali pubblici.

L'inquinamento dell'economia legale spesso passa da fenomeni di corruzione e collusione nei procedimenti decisionali pubblici, volti a condizionare i processi per il rilascio si concessioni/autorizzazioni amministrative per la gestione di servizi pubblici o di pubblica utilità ,così come di assegnazione di appalti di opere pubbliche.

L'obiettivo di accumulazione della ricchezza ha guidato l'estensione dell'operatività criminale fuori dai territori di matrice, che oggi è consolidata: nei territori di espansione, in Italia ed all'estero, l'obiettivo dell'accumulazione della ricchezza è assolutamente prevalente rispetto a quello del controllo del territorio. La capacità di intessere relazioni con le organizzazioni straniere è per lo più funzionale alle logiche del traffico di stupefacenti e del riciclaggio.
Nei paesi europei ed extraeuropei, come in Italia, i sodalizi autoctoni mirano a creare canali e contatti idonei a consentire la sotterranea penetrazione del mondo economico ed imprenditoriale.

La criminalità organizzata sta mutando pelle, trasformandosi in organizzazione affaristica che opera in ambienti capitalistico-finanziari, tanto in aree nazionali che internazionali, professionisti esperti costituiscono i referenti per la gestione degli affari economici più complessi.
Le relazioni diffuse dal Viminale segnalano inoltre come le mafie stiano uscendo dai settori tradizionali quali quello del movimento-terra, dell'edilizia ed del commercio dei prodotti agroalimentari e cerchino di espandersi in nuovi settori di particolare interesse, sia per volume di guadagni che per la possibilità di riciclarne i proventi, come ad esempio quello dei giochi e delle scommesse , il mercato dei trasporti, della ristorazione, della prestazione di servizi, della finanza nonché quello legato alla accoglienza e dell'assistenza ai migranti. La criminalità organizzata si è dimostrata in grado di perseguire progettualità affaristiche di grande rilievo e di esercitare un significativo controllo sul territorio, su aree di influenza progressivamente più estese, interfacciandosi con i referenti locali – capaci di assicurare il collegamento con la società civile – con l'obbiettivo di esercitare un concreto potere deliberativo.
In questo contesto si inserisce come riportato nelle "Relazioni sull'attività svolta ed i risultati conseguito dalla DIA", http://www.senato.it/leg/18/BGT/Schede/docnonleg/40717.htm cui si formula rinvio, l'emergenza globale COVID 19 che se non adeguatamente gestita rappresenta una ulteriore opportunità dell'economia criminale . Nel contesto pandemico l'economia internazionale necessita e necessiterà di liquidità ed in questo le mafie andranno a confrontarsi con i mercati, bisognosi di consistenti " iniezioni " finanziarie.
Le strategie di infiltrazione saranno particolarmente concentrate sui settori più coinvolti dallo stato di emergenza : la sanità, l'edilizia, i servizi cimiteriali e di onoranze funebri, le residenze protette, il settore dei rifiuti. Il settore degli appalti pubblici vedrà investimenti rilevanti sia a livello nazionale che comunale. Le organizzazioni criminali potrebbero pertanto cercare di sfruttare i canali di finanziamento ed i fondi che verranno appostati per finanziare la realizzazione di opere ed infrastrutture, anche digitali.

Per i settori connessi al turismo, alla ristorazione, ai servizi alla persona, all'abbigliamento, alla vendita e noleggio di autovetture, gravemente impattati delle misure anti COVID 19 e quindi particolarmente esposti all'azione della criminalità organizzata , la DIA suggerisce di porre particolare attenzione verso le cessioni di quote societarie e di beni immobili nonché verso le cessioni di licenze e subentri.

CONTESTO IN PROVINCIA DI SAVONA

Per la Provincia di Savona, risulta quanto segue:

La Provincia di Savona, dopo gli anni '60 e '70, ha assunto una diversa connotazione in quanto, oltre all'immigrazione delle famiglie dai paesi del sud Italia per motivi lavoro, con l'introduzione dell'istituto del soggiorno obbligato è stata interessata anche dall'arrivo dei boss della malavita allontanati dalle proprie terre d'origine.

Tali circostanze hanno favorito, nel tempo, l'insediamento di importanti proiezioni extraregionali delle cosche reggine che, gradualmente, si sono infiltrate nei mercati legali (attività commerciali, imprenditoriali e in particolare del movimento della terra) dove hanno potuto riciclare i capitali provenienti dalle "famiglie" di riferimento. Tutto ciò, senza tralasciare l'arricchimento proveniente dai mercati illegali tipici del narcotraffico, delle estorsioni e dell'usura. Il territorio in riferimento risulta molto appetibile per le organizzazioni criminali in virtù della buona posizione geografica (che favorisce il settore turistico immobiliare), dell'esistenza del porto nonché per la vicinanza di alcune località della Costa Azzurra in Francia, notoriamente interessate dalla stabile presenza di mafiosi italiani. Seppur non paragonabile a quella tipica delle regioni del Sud, l'immissione nel tessuto economico locale si è manifestata senza pressioni palesi ma, non per questo motivo, risulta meno insidiosa e pericolosa. Ad oggi, sono presenti sul territorio soggetti originari della provincia reggina, affiliati alle cosche "Raso-Gullace-Albanese" di Cittanova (RC), "Fotia" di Africo (RC), "Fameli" di Rosarno (RC), "Fazzari" di Mammola (RC) e "Stefanelli" di Oppido Mamertina (RC). L'operatività delle cosche calabresi è stata confermata anche dalla recente operazione denominata "Alchemia", condotta il 19 luglio 2016 dalla Direzione Investigativa Antimafia e dalla Polizia di Stato, con l'esecuzione di quarantadue provvedimenti restrittivi complessivi a carico di altrettanti soggetti in varie province italiane, tra le quali quella savonese dove sono state tratte in arresto sette persone, affiliate alla cosca "RasoGullace-Albanese" di Cittanova (RC), responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, corruzione e intestazione fittizia di beni e società. E' stata documentata, inoltre, l'infiltrazione della citata cosca nei sub-appalti per la realizzazione dell'infrastruttura ferroviaria d'interesse nazionale denominata "Terzo valico dei Giovi", operata attraverso una delle imprese di fatto gestite da un componente della famiglia "Gullace". In ordine alla presenza di stranieri clandestini, si registrano ancora episodi di risse e di abusivismo commerciale (in particolare sulle fasce costiere). Tali fenomeni ingenerano, nella popolazione locale, una minore percezione di sicurezza. Nella provincia operano anche

gruppi e soggetti criminali stranieri di etnia albanese, romena e nord africana dediti al traffico di sostanze stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione e ai reati contro il patrimonio.

Il fenomeno della prostituzione risulta circoscritto alla fascia compresa tra i comuni di Ceriale ed Albenga, lungo la via Aurelia. La predetta attività è esercitata da donne italiane, albanesi e romene, nonché da uomini travestiti, perlopiù di origine brasiliana. Inoltre, i centri benessere gestiti da cittadini cinesi in modo lecito, in grande espansione, rientrano però tra quelle attività che possono essere definite "borderline", soprattutto per la disponibilità a prostituirsi di giovani ragazze cinesi, a volte anche prive del permesso di soggiorno. Tali attività peraltro hanno subito nello scorso anno un " naturale" contenimento a seguito delle misure di confinamento e di limitazione della mobilità in ragione della emergenza epidemiologica COVID 19.

I porti di Savona e Vado Ligure (SV) continuano ad essere un significativo punto di ingresso per i traffici illeciti di sostanze stupefacenti, come dimostrano gli ingenti sequestri operati nel tempo. Al riguardo, lo scalo di Vado Ligure si è confermato, anche nell'anno 2016, una delle principali aree di ingresso per la droga, ne è testimone il sequestro di kg. 113,55 di cocaina, terzo, per quantità, rispetto al porto di Gioia Tauro (RC) (kg. 1.649,20) e a quello di Livorno (kg. 262,17). Complessivamente, nell'anno 2016, sono stati intercettati 129,36 kg. di stupefacenti (eroina gr. 0,81; cocaina kg. 115,11; hashish kg.4,50; marijuana kg 8,89) e denunciate all'Autorità Giudiziaria per violazione alla normativa sulla droga, 132 persone, delle quali 61 italiane e 71 straniere.15

CONTESTO NEL TERRITORIO COMUNALE

Sebbene non si disponga di più recenti dati puntuali di rilevazione statistica, può dirsi che nello scorso triennio il territorio comunale di Vado Ligure è stato interessato principalmente dai fenomeni criminali di natura comune di seguito indicati.

I reati che hanno avuto la maggiore incidenza, sia dal punto di vista numerico che per l'effetto negativo in termini di percezione di insicurezza da parte dei cittadini, sono stati:

a) i furti nelle abitazioni, specie nelle frazioni periferiche normalmente più esposte;
b) i furti nelle sedi e pertinenze di aziende e stabilimenti;
c) i furti nelle attività commerciali, in particolare nei più importanti negozi del Parco Turistico Commerciale "MOLO 8.44" di Via Montegrappa;
d) le truffe agli anziani.

Mentre le fattispecie di cui ai precedenti punti a), b) e d) appaiono più difficili da perseguire grazie ai servizi di sorveglianza interna ed all'operato delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale, anche in ragione della perdurante carenza d'organico che contraddistingue ormai diffusamente gli organi di polizia, sia a competenza generale che locale, risulta attuata un'efficace azione di contrasto rispetto ai furti a danno dei punti vendita del Centro Commerciale indicato al punto c).

Per quanto noto, si tratta comunque di illeciti penali che presentano un andamento relativamente stabile nel periodo in esame.

Si sono registrati limitati casi di rapine nelle attività commerciali e nei pubblici esercizi, questi validamente repressi dai locali organi di polizia.

Paiono peraltro in aumento , in ragione delle particolare contingenza di emergenza epidemiologica Covid 19, le frodi informatiche .

Anche l'ormai variegata collettività vadese non è risultata estranea a reati contro la persona ed, in particolare, a casi di atti persecutori, c.d. "stalking" (spesso nell'ambito o al termine di relazioni affettive), violenze in famiglia ed altre condotte lesive, anche queste, al momento ricollegabili alla particolare contingenza emergenziale che necessariamente ha limitato e limita la mobilità dei cittadini costringendoli per lunghi periodi al proprio domicilio.

Si evidenzia un sempre maggior numero di giovani dediti all'uso di sostanze stupefacenti, in particolare hashish, marijuana e cannabis, con conseguente ricorso ai circuiti illegali di "distribuzione".

Si tratta comunque di fenomeni con incidenza ancora relativamente modesta, anche grazie al permanere di un forte senso di comunità ed al mantenimento da parte dell'Amministrazione locale di un elevato livello di servizi educativi e di assistenza sociale, che aiutano a contrastare l'insorgenza di comportamenti devianti fin dall'adolescenza (es. "bullismo").

Un fenomeno particolarmente preoccupante, comune ad altre località della fascia costiera ligure, è costituito dagli incendi boschivi di natura dolosa, dovendosi considerare del tutto marginale la casistica di quelli derivanti da improprie attività di abbruciamento di sterpaglie o residui della produzione agricola.

Si è verificato qualche circoscritto episodio di incendio di beni mobili (in particolare autovetture) e danneggiamenti, anche del patrimonio pubblico (arredi urbani, segnaletica, ecc…), generalmente riconducibili alla casistica degli atti vandalici.

Una costante azione di prevenzione è attuata dagli organi deputati al controllo in relazione ai cantieri delle grandi opere in fase di realizzazione, con particolare riferimento alle infrastrutture portuali già realizzate ed in via di sviluppo (piattaforma multipurpose ed interventi correlati), al fine di contrastare ogni immissione nelle gestione degli appalti da parte di organizzazioni di stampo mafioso.

Sempre con riferimento all'ambito portuale, particolare attenzione risulta dedicata dalle Forze di Polizia alle attività investigative finalizzate al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti attraverso i normali flussi internazionali di merci, specie quelli della frutta.

2.2 CONTESTO INTERNO

Si segnala preliminarmente che nell'ultimo triennio non si sono verificati episodi, legati al comportamento del personale e/o degli amministratori che hanno comportato l'apertura di procedimenti penali, disciplinari, contabili riconducibili a episodi di corruzione o anche solo di cattiva amministrazione e che la cultura della legalità è solidamente diffusa all'interno dell'Ente. L'utilizzo, anche nel corso dell'anno 2021 dell'istituto dello smart working, legato all'emergenza COVID 19 non ha evidenziato problematiche di sorta nel corretto svolgimento del lavoro e dell'attività dell'amministrazione.

Di seguito si evidenziano i principali dati relativi all'organizzazione interna

PRINCIPALI DATI RELATIVI ALL'ORGANIZZAZIONE COMUNALE

STRUTTURA – ORGANIZZAZIONE

Descrizione	2019	2020	2021
Segretario comunale	1	1	1
Dipendenti	67	68	69
Posizioni organizzative	8	6	8
Totale personale in servizio (escluso il Segretario comunale)	75	74	77
Descrizione – età media personale in servizio	**2019**	**2020**	**2021**
Posizioni organizzative	52	56	55
Dipendenti	52	50	51
Totale età media	52	53	53

SPESE PER IL PERSONALE

Descrizione	2019	2020	2021 *
Costo personale su spesa corrente	25,58%	25,60%	25,66%
Spesa complessiva personale	3.324.626,92	3.314.120,50	3.684.941,01
Spese correnti	€ 12.998.548,77	€ 12.946.308,07	€ 14.362.213,12
Rapporto dipendenti su popolazione	109	111	106

* dati del bilancio di previsione 2021

L’Ente è strutturato in 8 settori che a loro volta sono divisi in servizi. Questo l’organigramma al 31.12.2021 dell’Ente

Segretario comunale
Dott. Piero Araldo

Ufficio staff del Segretario comunale dal 01 luglio 2021

- Servizio Affari generali – Segreteria (5)

Ufficio staff del Sindaco (1)

I Settore Amministrativo - Interim temporaneo al segretario Comunale fino al 31 luglio 2021.
Dal 01 agosto 2021 - Responsabile di Settore e Vice Segretario : Dott.ssa Cristiana Del Bono

- Servizio Uffici Demografici (3)
- Servizio Personale (3)
- Centrale Unica di Committenza (2)

II Settore Economico – Finanziario - Responsabile Settore: Rag. Mariangela Salinelli

- Servizio Economato – Patrimonio (3)
- Servizio Finanziario (4)
- Servizio tributi (3)

IV Settore tecnico LL.PP. e Servizi tecnologici - Responsabile Settore: Arch. Felice Rocca

- Servizio Tecnico Manutentivo Acquisti (14)
- Servizio Progettazione e Gestione interventi (2)
- Servizio Gestione Opere pubbliche e Appalti (1)

V Settore Tecnico Urbanistica e Gestione del Territorio - Responsabile Settore: Arch. Alessandro Veronese

- Servizio edilizia privata (3)
- Servizio Urbanistica
- Servizio Patrimonio (1)
- Servizio Commercio (2)

VI Settore Corpo di Polizia Municipale - Comandante Corpo Polizia Municipale: Dott. Domenico Cerveno

- Servizio Vigilanza e Controllo territoriale (7)
- Servizio Amministrativo (6)

VII Settore Tutela Ambiente - Interim temporaneo al responsabile del Settore tecnico LL.PP e servizi Tecnologici fino al 31 ottobre 2021
Dal 01 novembre 2021 - Responsabile di Settore : Dott.ssa Daniela Ferrando

- Servizio Tutela Ambiente (2)

VIII Settore Servizi Educativi, Culturali, Sportivi - Responsabile Settore: Sig. Elvio Dante

- Servizi Educativi-Culturali-Sportivi (1)

IX Settore Servizi Socio Assistenziali - Responsabile Settore: A.S. Silvia Rebattoni

- Servizio Socio – Assistenziali (4)

In merito alle attività svolte dall'Ente per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali e per l'erogazione dei servizi alla cittadinanza, con la deliberazione di Giunta comunale n.57 del 31 maggio 2021 di "Approvazione degli obiettivi e del Piano delle Performance 2021-2023" e la deliberazione di Giunta comunale n. 119 del 17 novembre 2021 di "Aggiornamento degli obiettivi e del Piano delle Performance 2021-2023" sono stati mappati n. 51 centri di costo

101 Organi istituzionali
102 Segreteria
10303 Società Partecipate
107 Demografici
108 CED e piattaforme on line
110 Personale
111 Altri servizi generali
11102 CUC Centrale Unica di Committenza
1002 Trasporto pubblico
1209 Servizi cimiteriali
103 Ragioneria
10302 Economato
104 Tributi
2001 Fondo di riserva
2002 Fondo svalutazione crediti
2003 Altri fondi
5001 Quota interessi mutui
5002 Quota capitale mutui
6001 Anticipazioni
9901 CDC Servizi conto terzi
1005 Viabilità
105 Patrimonio
106 Ufficio tecnico
701 Turismo
801 Urbanistica
802 Edilizia residenziale pubblica ERP
901 Difesa del suolo

1402 Commercio

406 Assistenza scolastica

407 Diritto allo studio

501 Patrimonio storico

501 Biblioteca e cultura

601 Sport e tempo libero

602 Giovani

1211 Nido

1212 Minori

1202 Disabili

1203 Anziani

1204 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

1205 Famiglie

1206 Diritto alla casa

1207 Rete socio sanitaria

14041 SUAP

301 Polizia municipale

302 Sicurezza urbana

902 Ambiente

903 Rifiuti

908 Riduzione inquinamento

1101 Protezione civile

401 Scuola dell'infanzia

402 Scuola primaria e secondaria di primo grado

Il Sistema di rilevazione della performance è in linea con la nuova contabilità adottata di n. 51 centri di costo. Detto sistema è integrato con il controllo di gestione permettendo con un unico strumento, seppur articolato tenendo conto dei diversi scopi di verifica e misurazione perseguiti, di attuare sia la misurazione della performance dei dipendenti e dei titolari di posizione organizzativa dell'ente ai fini dell'attribuzione della premialità che di misurare quanto costano (e come si finanziano) i diversi servizi/attività erogati/svolte dall'Ente.

GESTIONE DEL RISCHIO PARTE PRIMA: LA MAPPATURA DEI PROCESSI

Nell'ambito di applicazione della L. 190/2012, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA), le amministrazioni pubbliche, centrali e locali, sono chiamate a redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nel quale esplicitare le misure preventive del rischio di corruzione ed illegalità.

Nel disegno normativo l'adozione delle misure di prevenzione non può prescindere da un'approfondita analisi del contesto in cui opera l'amministrazione e dalla analisi e valutazione dei rischi specifici a cui sono esposti i vari uffici o procedimenti.

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevede quindi che la fase iniziale del processo di gestione del rischio sia dedicata alla mappatura dei processi, intendendo come tali, "*quell'insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica*".

Fase fondamentale del processo di *risk management* è poi l'individuazione (in genere sotto forma di *check list*) del catalogo dei rischi.

Tenendo conto delle aree di rischio e dei processi previsti nel PNA è stato elaborato, il Catalogo dei Rischi, che si suddivide in 3 livelli:

a) Area di rischio, che rappresenta la denominazione dell'area di rischio generale cui afferisce il processo e i rischi specifici ad esso associati. Le aree di rischio, già individuate dal legislatore, sono:

- Acquisizione e progressione del personale
- Affidamento di lavori, servizi e forniture

- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario

b) Processo, che rappresenta una classificazione, a livello macro, delle possibili attività di trasformazione di input in output dell'amministrazione e che a sua volta può essere suddiviso in **fasi/ attività**

c) Rischio specifico, che definisce la tipologia di rischio che si può incontrare in un determinato Processo.

Il Piano, coerentemente con il processo di gestione del rischio delineato dal PNA, si suddivide in quattro azioni , che corrispondono a:

a) Mappatura dei Processi

- Analisi (identificazione, descrizione e rappresentazione) dei processi ed individuazione di nuove Aree di rischio e/o Processi per l'amministrazione di appartenenza
- Identificazione dei Settori/Uffici deputati allo svolgimento del Processo

b) Analisi e valutazione dei rischi per Processo

- Valutazione dei processi esposti al rischio (in termini di impatto e probabilità);

c) Identificazione e valutazione dei rischi

- Analisi dell'applicabilità dei rischi specifici presenti nel catalogo di cui all'allegato 3 del PNA ed individuazione di nuovi rischi specifici associati ai processi valutati come maggiormente rischiosi
- Analisi fattori abilitanti
- Valutazione qualitativa dei rischi specifici (in termini di impatto e probabilità)

d) Identificazione delle misure

- Identificazione delle misure più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio.

Nella Tabella generale di rischio sono riportate:

- le aree di rischio individuate dal PNA come comuni a tutte le amministrazioni
- i principali processi, applicabili alle peculiarità dell'amministrazione, anche scomposti in fasi, associabili alle aree di rischio, individuati dal PNA come comuni a tutte le amministrazioni

TABELLA GENERALE AREE DI RISCHIO

Area di rischio	Processo	Fasi	Principali eventi rischiosi	Settori/servizi interessati al processo	Settori e Servizi maggiormente esposti
A) Acquisizione gestione e progressione personale	A1 Reclutamento con procedimento concorsuale o con mobilità	Bando di concorso	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	Servizio Amministrativo Servizio Personale	Responsabile Settore Amministrativo
		Ammissibilità delle candidature			
		Nomina della commissione			
		Espletamento e valutazione delle prove			
		Graduatoria			
	A.2 Progressioni economiche e di carriera	Valutazione dipendenti	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	Responsabili Settore Segretario Servizio Personale Responsabile Amministrativo	Responsabile Settore Amministrativo
		Avviso di selezione			
		Predisposizione graduatoria e assegnazione			

A) Acquisizione gestione e progressione personale	A.3 Conferimento di incarichi di collaborazione	Conferimento incarichi professionali di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	Tutti i Settori	Responsabili di Settore
	A.4 Autorizzazione incarichi esterni e monitoraggio pantouflage	Gestione del rapporto di lavoro	Autorizzazione ex art 53, D.Lgs. N. 165/2001 in assenza dei presupposti di legge. Mancato monitoraggio incarichi e attività successive entro i tre anni dalla cessazione del rapporto di pubblico impiego	Tutti i Settori	Responsabili Settore
Area di rischio	**Processo**	**Fasi**	**Principali eventi rischiosi**	**Settori/servizi interessati al processo**	**Settori e Servizi maggiormente esposti**
B) Affidamento di lavori, servizi e forniture	B. 1 Procedura programmazione di lavori pubblici forniture e servizi	Analisi e definizione dei fabbisogni	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità. Intempestiva predisposizione e approvazione degli strumenti di programmazione con successivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali o reiterazione di piccoli affidamenti	Tutti i Settori e RPCT	Responsabili di Settore
		Redazione e aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori			
		Redazione e aggiornamento del programma biennale dei servizi e delle forniture			
	B.2 Indizione procedura di gara - fasi comuni	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Errata e impropria scelta delle procedure di gara. Elusione delle regole di evidenza pubblica	Tutti i Settori e RPCT	Responsabili di Settore
		Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione di prodotti/servizi che favoriscano una determinata impresa.		

B) Affidamento di lavori, servizi e forniture	B.2 Indizione procedura di gara - fasi comuni	Requisiti di qualificazione e aggiudicazione	Mancanza di neutralità nei requisiti tecnici ed economici richiesti. Elusione del principio di proporzionalità con adozione di requisiti non proporzionali all'appalto/servizio con indebita restrizione delle concorrenza	Tutti i Settori e RPCT	Responsabili di Settore
		Individuazione degli operatori	Elusione del principio di discriminazione come a esempio privilegiare operatori del territorio. Mancanza di rotazione		
		Verifica possesso requisiti	Alterazione od omissione dei controlli		
	B. 3 Contratti pubblici di appalto di lavori servizi e forniture	Redazione della determinazione a contrarre redazione del bando, dell'avviso di gara o della lettera di invito	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione di prodotti/servizi che favoriscano una determinata impresa.	Tutti i Settori Centrale Unica Committenza Settore Tecnico Lavori Pubblici	Responsabili di Settore
		Nomina della commissione	Nomina di commissari in conflitto di interessi e/o incompatibilità		
		Individuazione degli operatori nei casi di procedure ristrette, negoziate	Elusione dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione		
		Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali		

B) Affidamento di lavori, servizi e forniture	B. 3 Contratti pubblici di appalto di lavori servizi e forniture	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	Tutti i Settori Centrale Unica Committenza Settore Tecnico Lavori Pubblici	Responsabili di Settore
		Verifica dei requisiti	Omissione di controlli e verifiche eseguiti sul possesso dei requisiti (artt. 80 e 83 del D.Lgs 50/2016		
		Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario		
		Redazione del cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera. Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma		
		Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota- lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture		

B) Affidamento di lavori, servizi e forniture	B. 3 Contratti pubblici di appalto di lavori servizi e forniture	Varianti in corso di esecuzione del contratto ivi incluse le proroghe	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante	Tutti i Settori Centrale Unica Committenza Settore Tecnico Lavori Pubblici	Responsabili di Settore
		Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione		
		Redazione della contabilità dei lavori, certificato di regolare esecuzione/collaudo	Attestazione di regolare esecuzione dei lavori eseguiti in presenza di difetti dell'opera. Redazione della contabilità da parte dell'impresa anziché da parte della direzione lavori		
	B. 4 Affidamento diretto di lavori servizi forniture	Determinazione a contrarre	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione di prodotti/servizi che favoriscano una determinata impresa.	Tutti i Settori e RPC	Responsabili di Settore
		Procedura di affidamento	Abuso procedimento affidamento diretto. Scarso uso della piattaforma Consip/MEPA		
		Aggiudicazione	Aggiudicazione tardiva rispetto ai termini previsti dalla normativa vigente. Mancato rispetto dei criteri di aggiudicazione		
	B.5 Stipula contratto	Stesura del contratto, modalità di stipula e adempimenti di registrazione e conservazione	Tardiva stipula del contratto. Elusione dei controlli previsti da normativa. Mancata conservazione sostitutiva	Tutti i Settori Ufficio contratti e RPCT	Responsabili di Settore Ufficio contratti

B) Affidamento di lavori, servizi e forniture	B.6 Affidamenti in house	Affidamento appalto o servizio senza procedura di gara	Omessa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 192 del D.Lgs. 50/2016 nell'ipotesi di affidamento di contratti pubblici a società in house.Mancata osservanza degli adempimenti e presupposti di cui al D.Lgs 175/2016 in caso di affidamenti di contratti pubblici a società partecipate	Tutti i Settori e RPCT	Responsabili di Settore
Area di rischio	**Processo**	**Fasi**	**Principali eventi rischiosi**	**Settori/servizi interessati al processo**	**Settori e Servizi maggiormente esposti**
C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	C.1 Provvedimenti di tipo autorizzatorio incluso abilitazioni, approvazioni, nulla osta, licenze, registrazioni, permessi a costruire	Ricevimento dell'istanza Istruttoria Rilascio/diniego	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa). Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	Tutti i Settori RPCT	Responsabili di Settore
	C. 2 Provvedimenti di tipi concessorio incluse deleghe e ammissioni	Ricevimento dell'istanza Istruttoria Rilascio/diniego	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati. Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).	Tutti i Settori RPCT	Responsabili di Settore

	C. 3 Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Corretta gestione della pratica secondo normative vigenti	Ricevimento indebiti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	Tutti i Settori RPCT	Responsabili di Settore
Area di rischio	**Processo**	**Fasi**	**Principali eventi rischiosi**	**Settori/servizi interessati al processo**	**Settori e Servizi maggiormente esposti**
D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	D.1 Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone	Ricezione istanza Istruttoria Verifica dei requisiti Redazione atti/provvedimenti/ contratti	Riconoscimento indebito di indennità e/o esenzioni a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.	Tutti i Settori Servizio commercio Servizi sociali	Responsabili di Settore Servizio commercio Servizi sociali
	D.2 Vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Ricezione istanza/verifiche Istruttoria Verifica requisiti Redazione atti/provvedimenti/ contratti	Riconoscimento indebito di finanziamenti al fine di agevolare determinati soggetti. Uso di falsa documentazione. Pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.	Tutti i Settori	Servizio Tributi, Servizio Commercio Settore Urbanistica Servizi alla persona
	D.3 Liquidazione fatture passive	Controllo sul servizio/lavoro/fornitura effettuata Controllo regolarità	Agevolazione di determinati soggetti tramite erogazione dell'importo dovuto senza effettuazione della prestazione. Mancanza di controllo della regolarità contributiva	Tutti i Settori Servizio Ragioneria	Tutti i Settori

In coda alla parte sulle misure ulteriori dal Piano 2016-2018 sono state oggetto di specifica considerazione le società partecipate dall'Ente in controllo pubblico e non in controllo pubblico con riferimento agli obblighi di adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza incombenti sulle stesse come definiti dalla deliberazione ANAC n. 1134/2017 (G.U. 05.12.2017). Si è mantenuta anche nel piano 2021 - 2023 la sezione relativa alle società partecipate.

GESTIONE DEL RISCHIO PARTE SECONDA: ANALISI E VALUTAZIONE DEI PROCESSI

Valutazione dei processi esposti al rischio

Il Piano secondo le indicazioni fornite dall'Autorità nell'allegato 1 al PNA 2019 apporta innovazioni e modifiche all'interno del processo di valutazione e gestione del rischio utilizzando la nuova metodologia che utilizza un approccio qualitativo basato sulla valutazione soggettiva fondata sulla conoscenza effettiva dei fatti e delle situazioni che nell'ente influiscono sul rischio.

La valutazione del rischio avviene mediante l'incrocio di 2 indicatori compositi (ciascuno dei quali composto da più variabili) rispettivamente per le dimensione della probabilità e dell'impatto.

Per ciascuna delle due variabili i due indicatori sono stati definiti quindi le variabili di seguito elencate ritenute significative e caratterizzate da un nesso di causalità tra l'evento rischioso ed il relativo accadimento:

INDICATORI DI PROBABILITÀ

1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materi è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli Interni di regolarità amministrativa (147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni

INDICATORI DI IMPATTO

1) Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in sia dal punto di vista economico che organizzativo
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli atri servizi o per i dipendenti
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comune un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile

Si è quindi proceduto alla :

- Misurazione del valore di ciascuna delle variabili proposte, sia attraverso l'utilizzo di dati oggettivi in possesso dell'amministrazione, sia attraverso la misurazione di dati di natura soggettiva, rilevati attraverso valutazioni espresse dai responsabili dei singoli processi mediante l'utilizzo di una scala di misura uniforme di tipo ordinale articolata in Alto, Medio e Basso.
- Sintesi per processo dei valori delle variabili rilevati nella fase precedente , attraverso l'impiego di un indice di posizione, **la moda,** ovvero, il valore che si presenta con maggiore frequenza, Secondo le seguenti combinazioni

Probabilità	Impatto	Livello di Rischio
alto	alto	Rischio Alto
alto	medio	
medio	alto	Rischio Critico
alto	basso	
medio	medio	
basso	alto	Rischio Medio
medio	basso	
basso	medio	
basso	basso	Rischio Basso

GESTIONE DEL RISCHIO PARTE TERZA: IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità per ciascun rischio specifico, i singoli eventi rischiosi vengono collocati nell'apposita "Matrice Impatto- Probabilità".

A. AREA DI RISCHIO : ACQUISIZIONE GESTIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE					
Processo: **A.1 Reclutamento con procedimento concorsuale o con mobilità**					
Input: avvio delle procedure di assunzione con emissione del bando					
Output: assunzione a ruolo					
Livello di esposizione al rischio: **MEDIO**					
Fasi del processo	**Evento rischioso**	**Fattore abilitante**	**Uffici maggiormente esposti**	**Soggetto responsabile**	
A.1.1 Bando di concorso	1) Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	1) eccessiva discrezionalità 2) mancanza di controllo nelle varie fasi procedurali 3) mancanza di trasparenza	SETTORE AMMINISTRATIVO	RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO	
	2) Carente o inadeguata pubblicizzazione del bando e delle successive fasi di espletamento del concorso	1) mancanza di controllo 2) mancanza di trasparenza			
A.1.2 Ammissibilità delle candidature	Interpretazione eccessivamente estensiva dei requisiti attitudinali e professionali richiesti	1) eccessiva discrezionalità;	SERVIZO PERSONALE		
A.1.3 Nomina della commissione giudicatrice per la selezione pubblica	Irregolare composizione della commissione ai fini del reclutamento di candidati particolari	1) mancanza di procedure ad hoc per la selezione dei commissari 2) mancanza di controlli per eventuali conflitti di interesse o requisiti			
A.1.4 Espletamento e valutazione delle prove	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione quali elusione dell'anonimato nel caso di prova scritta o predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove	1) eccessiva discrezionalità			
A. 15 Graduatoria	Inosservanza delle regole di scorrimento delle graduatorie	1) mancanza di controllo			

INDICATORI DI PROBABILITÀ

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **A.1 Reclutamento con procedimento concorsuale o con mobilità**			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	**X**
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	**X**
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	**X**
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materi è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	**X**
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	**X**
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli Interni di regolarità amministrativa (147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	**X**

INDICATORI DI IMPATTO

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **A.1 Reclutamento con procedimento concorsuale o con mobilità**			
1) Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	**X**
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente sia dal punto di vista economico che organizzativo	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli atri servizi o per i dipendenti	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comune un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

A. AREA DI RISCHIO : ACQUISIZIONE GESTIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE					
Processo: **A.2 Progressioni economiche e di carriera**					
Input: valutazione dipendenti per progressioni					
Output: assegnazioni progressioni					
Livello di esposizione al rischio: **MEDIO**					
Fasi del processo	**Evento rischioso**	**Fattore abilitante**	**Uffici maggiormente esposti**	**Soggetto Responsabile**	
A.2.1 Valutazione dipendenti	1) Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari 2) Interpretazione eccessivamente estensiva dei requisiti del candidato	1) eccessiva discrezionalità	TUUTTI I SETTORI SETTORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIO UFFICIO PERSONALE	RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO	
		1) mancanza di controllo 2) mancanza di trasparenza			
A.2.2 Avviso di selezione	Carente o inadeguata pubblicizzazione del bando e dei criteri	1) mancanza trasparenza;			
A.2.3 Predisposizione graduatoria e assegnazione	Carente o inadeguata pubblicizzazione della graduatoria	1) mancanza di trasparenza			

INDICATORI DI PROBABILITÀ

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **A.2 Progressioni economiche e di carriera**			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	**X**
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	**X**
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materi è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	**X**
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	**X**
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	**X**
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli Interni di regolarità amministrativa (147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	**X**

INDICATORI DI IMPATTO

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **A.2 Progressioni economiche e di carriera**			
1) Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	**X**
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente sia dal punto di vista economico che organizzativo	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli atri servizi o per i dipendenti	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comune un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

A. AREA DI RISCHIO : ACQUISIZIONE GESTIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE					
Processo: **A.3 Conferimento di incarichi di collaborazione**					
Input: individuazione dell'attività per il conferimento dell'incarico					
Output: conferimento dell'incarico					
Livello di esposizione al rischio: **BASSO**					
Fasi del processo	**Evento rischioso**	**Fattore abilitante**	**Uffici maggiormente esposti**	**Soggetto responsabile**	
Conferimento incarico	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	1) eccessiva discrezionalità	TUTTI I SETTORI	RESPONSABILI DI SETTORE	

INDICATORI DI PROBABILITÀ

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **A.3 Conferimento di incarichi di collaborazione**			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	**X**
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	**X**
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	**X**
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materi è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	**X**
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	**X**
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli Interni di regolarità amministrativa (147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	**X**

INDICATORI DI IMPATTO

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **A.3 Conferimento di incarichi di collaborazione**			
1) Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	**X**
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente sia dal punto di vista economico che organizzativo	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli atri servizi o per i dipendenti	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comune un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

A. AREA DI RISCHIO : ACQUISIZIONE GESTIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

Processo: **A.4 Autorizzazione incarichi esterni dipendenti e monitoraggio pantouflage**

Input: individuazione dell'attività per il conferimento dell'incarico

Output: conferimento dell'incarico

Livello di esposizione al rischio: **BASSO**

Fasi del processo	Evento rischioso	Fattore abilitante	Uffici maggiormente esposti	Soggetto responsabile
Autorizzazione incarichi esterni dipendenti e monitoraggio pantouflage	Autorizzazione art 53, D.Lgs. N. 165/2001 in assenza dei presupposti di legge. Mancato monitoraggio incarichi e attività successive entro i tre anni dalla cessazione del rapporto di pubblico impiego	1) eccessiva discrezionalità	TUTTI I SETTORI	TUTTI I RESPONSABILI DI SETTORE

INDICATORI DI PROBABILITÀ

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **A.4 Autorizzazione incarichi esterni dipendenti e monitoraggio pantouflage**			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	**X**
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	**X**
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	**X**
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materi è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	**X**
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	**X**
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli Interni di regolarità amministrativa (147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	**X**

INDICATORI DI IMPATTO

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **A.4 Autorizzazione incarichi esterni dipendenti e monitoraggio pantouflage**			
1) Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	**X**
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente sia dal punto di vista economico che organizzativo	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli atri servizi o per i dipendenti	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comune un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

B. AREA DI RISCHIO : Affidamento di lavori servizi e forniture					
Processo: **B.1 Procedura programmazione di lavori pubblici forniture servizi**					
Input: analisi dei fabbisogni					
Output: definizione dei programmi					
Livello di esposizione al rischio: **CRITICO**					
Fasi del processo	**Evento rischioso**	**Fattore abilitante**	**Uffici maggiormente esposti**	**Soggetto responsabile**	
B.1.1 Analisi e definizione dei fabbisogni	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità. Intempestiva predisposizione e approvazione degli strumenti di programmazione con successivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali o reiterazione di piccoli affidamenti	1) eccessiva discrezionalità 2) mancanza di controllo	TUTTI I SETTORI	RESPONSABILI DI SETTORE	
B.1.2 Redazione e aggiornamento del programma triennale per gli appalti lavori					

INDICATORI DI PROBABILITÀ

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **B.1 Procedura programmazione di lavori pubblici forniture servizi**			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	**X**
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	**X**
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	**X**
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materi è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	**X**
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	**X**
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli Interni di regolarità amministrativa (147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	**X**

INDICATORI DI IMPATTO

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **B.1 Procedura programmazione di lavori pubblici forniture servizi**			
1) Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	**X**
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente sia dal punto di vista economico che organizzativo	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli atri servizi o per i dipendenti	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comune un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

B. AREA DI RISCHIO : Affidamento di lavori servizi e forniture				
Processo: **B.2 Indizione procedura di gara – fasi comuni**				
Input: esigenza di acquisto di un bene/servizio/lavoro				
Output: applicazione dei corretti strumenti e modalità				
Livello di esposizione al rischio: **CRITICO**				
Fasi del processo	**Evento rischioso**	**Fattore abilitante**	**Uffici maggiormente esposti**	**Soggetto responsabile**
B.2.1 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Errata e impropria scelta delle procedure di gara. Elusione delle regole di evidenza pubblica	1) discrezionalità 2) mancanza controllo 3) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto	TUTTI I SETTORI	RESPONSABILI DI SETTORE
B.2.2 Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione di prodotti/servizi che favoriscano una determinata impresa.	1) discrezionalità 2) mancanza programmazione		
B.2.3 Requisiti di qualificazione e aggiudicazione	Mancanza di neutralità nei requisiti tecnici ed economici richiesti. Elusione del principio di proporzionalità con adozione di requisiti non proporzionali all'appalto/servizio con indebita restrizione delle concorrenza	1) discrezionalità 2) mancanza controllo 3) mancanza trasparenza		
B.2.4 Individuazione degli operatori	Elusione del principio di discriminazione come a esempio privilegiare operatori del territorio. Mancanza di rotazione	1) discrezionalità 2) mancanza controllo		
B.2.5 Verifica possesso requisiti	Alterazione od omissione dei controlli	1) discrezionalità 2) mancanza controllo 3) mancanza trasparenza 4) scarsa responsabilizzazione interna		

INDICATORI DI PROBABILITÀ

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **B.2 Indizione procedura di gara – fasi comuni**			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	**X**
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	**X**
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	**X**
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materi è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	**X**
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	**X**
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli Interni di regolarità amministrativa (147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	**X**

INDICATORI DI IMPATTO

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **B.2 Indizione procedura di gara – fasi comuni**			
1) Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	**X**
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente sia dal punto di vista economico che organizzativo	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli atri servizi o per i dipendenti	**X**
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comune un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

B. AREA DI RISCHIO : Affidamento di lavori servizi e forniture					
Processo: **B.3 Contratti pubblici di appalto di lavori servizi forniture**					
Input: avvio procedure di gara					
Output: aggiudicazione					
Livello di esposizione al rischio: **ALTO**					
Fasi del processo	**Evento rischioso**	**Fattore abilitante**	**Uffici maggiormente esposti**	**Soggetto responsabile**	
B.3.1 Redazione della determinazione a contrarre redazione del bando, dell'avviso di gara o della lettera di invito	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione di prodotti/servizi che favoriscano una determinata impresa.	1) discrezionalità 2) mancanza controllo	TUTTI I SETTORI CENTRALE UNICA COMMITTENZA SETTORE TECNICO LAVORI PUBBLICI	RESPONSABILI DI SETTORE	
B.3.2 Nomina della commissione	Nomina di commissari in conflitto di interessi e/o incompatibilità o privi dei requisiti	1) mancanza controllo			
B.3.3 Individuazione degli operatori nei casi di procedure ristrette, negoziate	Elusione dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione	1) mancanza controllo 2) mancanza trasparenza			
B.3.4 Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali. Non dovrebbero inoltre, essere oggetto di valutazione i requisiti di partecipazione che per definizione sono posseduti da tutti i concorrenti o le condizioni minime – incluso il prezzo – con cui i lavori, servizi o forniture devono essere realizzati	1) discrezionalità 2) mancanza controllo			
B.3.5 Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	1) discrezionalità 2) mancanza controllo			
B.3.6 Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	1) discrezionalità 2) mancanza controllo 3) mancanza trasparenza			

B.3.7 Redazione del cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera. Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma	1) discrezionalità 2) mancanza controllo 3) mancanza trasparenza	TUTTI I SETTORI CENTRALE UNICA COMMITTENZA SETTORE TECNICO LAVORI PUBBLICI	RESPONSABILI DI SETTORE	
B.3.8 Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota- lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	1) mancanza controllo 2) mancanza trasparenza			
B.3.9 Varianti in corso di esecuzione del contratto ivi incluse le proroghe	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante	1) discrezionalità 2) mancanza controllo 3) mancanza trasparenza			
B.3.10 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione	1) discrezionalità 2) mancanza controllo 3) mancanza trasparenza			
B.3.11 Redazione della contabilità dei lavori, certificato di regolare esecuzione/collaudo	Attestazione di regolare esecuzione dei lavori eseguiti in presenza di difetti dell'opera. Redazione della contabilità da parte dell'impresa anziché da parte della direzione lavori	1) mancanza controllo 2) mancanza trasparenza			

INDICATORI DI PROBABILITÀ

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **B.3 Contratti pubblici di appalto di lavori servizi forniture**			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	**X**
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	**X**
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	**X**
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materi è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	**X**
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	**X**
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli Interni di regolarità amministrativa (147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	**X**

INDICATORI DI IMPATTO

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **B.3 Contratti pubblici di appalto di lavori servizi forniture**			
1) Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	**X**
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	**X**
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli atri servizi o per i dipendenti	**X**
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comune un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

B. AREA DI RISCHIO : Affidamento di lavori servizi e forniture					
Processo: **B.4 Affidamento diretto di lavori, servizi, forniture**					
Input: avvio procedure					
Output: aggiudicazione					
Livello di esposizione al rischio: **ALTO**					
Fasi del processo	**Evento rischioso**	**Fattore abilitante**	**Uffici maggiormente esposti**	**Soggetto responsabile**	
B.4.1 Redazione della determinazione a contrarre	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione di prodotti/servizi che favoriscano una determinata impresa.	1) discrezionalità 2) mancanza controllo	TUTTI I SETTORI SETTORE TECNICO LAVORI PUBBLICI	RESPONSABILI DI SETTORE	
B.4.2 Procedura di affidamento	Abuso procedimento affidamento diretto per favorire un'impresa. Scarso uso della piattaforma Consip/MEPA. Rischio di accordo corruttivo tra RUP e operatore economico	1) mancanza controllo			
B.4.3 Aggiudicazione	Mancato rispetto dei criteri indicati per l'aggiudicazione Aggiudicazione tardiva rispetto ai termini previsti dalla normativa vigente	1) mancanza controllo 2) mancanza trasparenza			

INDICATORI DI PROBABILITÀ

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **B.4 Affidamento diretto di lavori, servizi, forniture**			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	**X**
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	**X**
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	**X**
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materi è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	**X**
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	**X**
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli Interni di regolarità amministrativa (147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	**X**

INDICATORI DI IMPATTO

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **B.4 Affidamento diretto di lavori, servizi, forniture**			
1) Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	**X**
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	**X**
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli atri servizi o per i dipendenti	**X**
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comune un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

B. AREA DI RISCHIO : Affidamento di lavori servizi e forniture					
Processo: **B.5 Stipula contratti**					
Input: stesura del contratto					
Output: conservazione					
Livello di esposizione al rischio: **MEDIO**					
Fasi del processo	**Evento rischioso**	**Fattore abilitante**	**Uffici maggiormente esposti**	**Soggetto responsabile**	
B.5.1 Stesura del contratto	Mancanza degli elementi essenziali del contratto compresi i riferimenti ai controlli effettuati per l'aggiudicazione	1) mancanza controllo 2) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto	TUTTI I SETTORI UFFICIO CONTRATTI CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA RPCT	RESPONSABILI DI SETTORE	
B.5.2 Modalità di stipula	Errata applicazione della disciplina contrattuale. Stipula del contratto in ritardo rispetto all'avvio dei lavori/servizi	1) mancanza controllo 2) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto			
B.5.3 Registrazione e conservazione	Errata procedura di registrazione e di richiesta diritti di segreteria e/o marche da bollo da applicare. Mancata conservazione sostitutiva del contratto	1) mancanza controllo 2) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto			

INDICATORI DI PROBABILITÀ

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **B.5 Stipula contratti**			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	**X**
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	**X**
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	**X**
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materi è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	**X**
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	**X**
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli Interni di regolarità amministrativa (147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	**X**

INDICATORI DI IMPATTO

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **B.5 Stipula contratti**			
1) Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	**X**
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente sia dal punto di vista economico che organizzativo	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli atri servizi o per i dipendenti	**X**
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comune un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

B. AREA DI RISCHIO : Affidamento di lavori servizi e forniture				
Processo: **B.6 Affidamenti in house**				
Input: individuazione del servizio in affidamento				
Output: affidamento				
Livello di esposizione al rischio: **MEDIO**				
Fasi del processo	**Evento rischioso**	**Fattore abilitante**	**Uffici maggiormente esposti**	**Soggetto responsabile**
B.6.1 Procedura di affidamento in house di un servizio	Affidamento appalto o servizio senza procedura di gara	1) mancanza controllo 2) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto	TUTTI I SETTORI RPCT	RESPONSABILE DI SETTORE

INDICATORI DI PROBABILITÀ

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **B.6 Affidamenti in house**			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	**X**
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	**X**
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	**X**
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materi è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	**X**
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	**X**
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli Interni di regolarità amministrativa (147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	**X**

INDICATORI DI IMPATTO

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **B.6 Affidamenti in house**			
1) Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	**X**
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente sia dal punto di vista economico che organizzativo	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli atri servizi o per i dipendenti	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comune un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

C. AREA DI RISCHIO : Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario					
Processo: **C.1 Provvedimenti di tipo autorizzatorio incluso abilitazioni, approvazioni, nulla osta, licenze, registrazioni, permessi a costruire ecc.**					
Input: richiesta					
Output: rilascio autorizzazione					
Livello di esposizione al rischio: **MEDIO**					
Fasi del processo	**Evento rischioso**	**Fattore abilitante**	**Uffici maggiormente esposti**	**Soggetto responsabile**	
C.1.1 Ricevimento istanza	Mancato rispetto dei tempi procedimentali a seguito di avvio non tempestivo del procedimento	1) mancanza controllo 2) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto	TUTTI I SETTORI RPCT	RESPONSABILE DI SETTORE	
C.1.2 Istruttoria	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa). Arbitrarietà nella decisione Omissione di verifiche documentali Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	1) discrezionalità 2) mancanza di controllo 3) mancanza di trasparenza			
C.1.3 Rilascio/diniego					

INDICATORI DI PROBABILITÀ

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **C.1 Provvedimenti di tipo autorizzatorio incluso abilitazioni, approvazioni, nulla osta, licenze, registrazioni, permessi a costruire ecc.**			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	**X**
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	**X**
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	**X**
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materi è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	**X**
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	**X**
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli Interni di regolarità amministrativa (147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	**X**

INDICATORI DI IMPATTO

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **C.1 Provvedimenti di tipo autorizzatorio incluso abilitazioni, approvazioni, nulla osta, licenze, registrazioni, permessi a costruire ecc.**			
1) Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	**X**
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente sia dal punto di vista economico che organizzativo	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli atri servizi o per i dipendenti	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comune un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

C. AREA DI RISCHIO : Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario					
Processo: **C.2 Provvedimenti di tipo concessorio incluse deleghe e ammissioni**					
Input: richiesta					
Output: rilascio concessione					
Livello di esposizione al rischio: **MEDIO**					
Fasi del processo	**Evento rischioso**	**Fattore abilitante**	**Uffici maggiormente esposti**	**Soggetto responsabile**	
C.2.1 Ricevimento istanza **C.2.2** Istruttoria **C.2.3** Rilascio/diniego	Ricevimento di indebiti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche Abuso nel rilascio di concessioni al fine di agevolare un unico soggetto in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento dei requisiti) Arbitrarietà nella decisione Omissione di verifiche documentali Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	1) mancanza controllo 2) discrezionalità 3) mancanza di controllo 4) mancanza di trasparenza	TUTTI I SETTORI RPCT	RESPONSABILI DI SETTORE	

INDICATORI DI PROBABILITÀ

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **C.2 Provvedimenti di tipo concessorio incluse deleghe e ammissioni**			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	**X**
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	**X**
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	**X**
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materi è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	**X**
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	**X**
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli Interni di regolarità amministrativa (147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	**X**

INDICATORI DI IMPATTO

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **C.2 Provvedimenti di tipo concessorio incluse deleghe e ammissioni**			
1) Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	**X**
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente sia dal punto di vista economico che organizzativo	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli atri servizi o per i dipendenti	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comune un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

C. AREA DI RISCHIO : Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario				
Processo: **C.3 Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni**				
Input: richiesta				
Output: rilascio concessione				
Livello di esposizione al rischio: **MEDIO**				
Fasi del processo	**Evento rischioso**	**Fattore abilitante**	**Uffici maggiormente responsabili**	**Soggetto responsabile**
Controllo dichiarazioni sostitutive	Ricevimento di indebiti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	1) mancanza controllo 2) discrezionalità 4) mancanza di trasparenza	TUTTI I SETTORI RCPT	RESPONSABILI DI SETTORE

INDICATORI DI PROBABILITÀ

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **C.3 Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni**			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	**X**
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	**X**
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materi è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	**X**
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	**X**
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	**X**
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli Interni di regolarità amministrativa (147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	**X**

INDICATORI DI IMPATTO

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **C.3 Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni**			
1) Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	**X**
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente sia dal punto di vista economico che organizzativo	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli atri servizi o per i dipendenti	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comune un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	**X**

D. AREA DI RISCHIO : Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario

Processo: **D.1 Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone**

Input: richiesta

Output: rilascio contributo

Livello di esposizione al rischio: **MEDIO**

Fasi del processo	Evento rischioso	Fattore abilitante	Uffici maggiormente esposti	Soggetto responsabile
D.1.1 Ricevimento istanza **D.1.2** Istruttoria **D.1.3** Verifica dei requisiti	Riconoscimento indebito contributi a cittadini non in possesso dei requisitial fine di agevolare determinati soggetti Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket/buoni al fine di agevolare determinati soggetti	1) discrezionalità 2) mancanza di controllo 3) mancanza di trasparenza	Responsabili di Settore	RESPONSABILI DI SETTORE SERVIZIO COMMERCIO SERVIZI SOCIALI

INDICATORI DI PROBABILITÀ

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **D.1 Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone**			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	**X**
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	**X**
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	**X**
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	**X**
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	**X**
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli Interni di regolarità amministrativa (147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	**X**

INDICATORI DI IMPATTO

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **D.1 Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone**			
1) Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	**X**
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	**X**
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli atri servizi o per i dipendenti	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comune un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	**X**
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

D. AREA DI RISCHIO : Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario					
Processo: **D.2 Vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati**					
Input: richiesta					
Output: rilascio contributo					
Livello di esposizione al rischio: **MEDIO**					
Fasi del processo	**Evento rischioso**	**Fattore abilitante**	**Uffici maggiormente esposti**	**Soggetto responsabile**	
D.1.1 Ricevimento istanza **D.1.2** Istruttoria **D.1.3** Verifica dei requisiti	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi pubblici	1) discrezionalità 2) mancanza di controllo 3) mancanza di trasparenza	TUTTI I SETTORI	RESPONSABILI DI SETTORE SERVIZIO TRIBUTI, SERVIZIO COMMERCIO SETTORE URBANISTICA SERVIZI ALLA PERSONA	

INDICATORI DI PROBABILITÀ

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **D.2 Vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati**			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	**X**
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	**X**
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	**X**
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materi è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	**X**
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	**X**
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli Interni di regolarità amministrativa (147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	**X**

INDICATORI DI IMPATTO

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **D.2 Vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati**			
1) Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	**X**
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente sia dal punto di vista economico che organizzativo	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli atri servizi o per i dipendenti	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comune un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

D. AREA DI RISCHIO : Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario					
Processo: **D.3 Liquidazione fatture passive**					
Input: liquidazione dell'importo dovuto					
Output: pagamento					
Livello di esposizione al rischio: **BASSO**					
Fasi del processo	**Evento rischioso**	**Fattore abilitante**	**Uffici maggiormente esposti**	**Soggetto responsabile**	
Liquidazione fatture	Liquidazione fattura in assenza dei presupposti per effettuare il pagamento Mancata effettuazione della prestazione Mancata verifica del DURC	1) discrezionalità 2) mancanza di controllo 3) mancanza di trasparenza	TUTTI I SETTORI SERVIZIO RAGIONERIA	RESPONSABILI DI SETTORE	

INDICATORI DI PROBABILITÀ

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **D.3 Liquidazione fatture passive**			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	**X**
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	**X**
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	MEDIO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materi è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	**X**
	BASSO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico , ricorsi, segnalazioni	**X**
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	**X**
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli Interni di regolarità amministrativa (147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	**X**

INDICATORI DI IMPATTO

ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: **D.3 Liquidazione fatture passive**			
1) Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	**X**
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente sia dal punto di vista economico che organizzativo	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli atri servizi o per i dipendenti	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comune un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	**X**
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

GESTIONE DEL RISCHIO PARTE QUARTA:IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE

Il trattamento del rischio di corruzione: le misure obbligatorie previste dal PNA

Secondo quanto definito nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione, dopo aver identificato le aree di rischio, è necessario identificare le misure necessarie a "neutralizzare" o ridurre il rischio.

In tal senso, il PNA individua una serie di misure obbligatorie che devono, quindi, essere necessariamente implementate all'interno di ciascuna Amministrazione.

Di seguito vengono indicate le misure previste dal Piano nazionale, con una breve descrizione delle relative caratteristiche principali e finalità.

Le misure individuate a presidio dei rischi, distinte tra Obbligatorie di PNA e Ulteriori, vengono riportate nella tabelle che seguono indicanti le modalità di sviluppo della misura e il relativo monitoraggio introdotto a partire dal 2021

MISURA OBBLIGATORIA 1 - CODICE DI COMPORTAMENTO

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabile corruzione – Settore Amministrativo, Servizio personale - Uffici competenti per i procedimenti disciplinari

SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabile corruzione – Responsabile Settore Amministrativo

DESCRIZIONE

Il Codice di comportamento costituisce uno dei principali strumenti di prevenzione della corruzione, idonea a mitigare la maggior parte delle tipologie dei comportamenti a rischio di corruzione, in quanto specificamente diretto a favorire la diffusione di comportamenti ispirati a standard di legalità ed eticità nell'ambito delle pubbliche amministrazioni. Tale misura opera in maniera trasversale all'interno dell'amministrazione.

Tra le misure di prevenzione della corruzione il codice di comportamento riveste, nella strategia delineata dalla l. 190/2012 (nuovo art. 54 del d.lgs. 165/2001) un ruolo importante, costituendo lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei funzionari e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con il PTPCT e con le carte dei servizi.

STATO DELLA MISURA AL 2020

Il Codice di Comportamento di è stato adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n.129 dell'11.12.2013 e pubblicato sul sito istituzionale nella sezione Atti generali di Amministrazione trasparente insieme ai rimandi relativi al Codice disciplinare .

Tra le misure già adottate vi sono:

1) la consegna di una copia del codice a ogni neo assunto con la modulistica di riferimento

2) inserimento clausola in contratti pubblici lavori/forniture, di affidamento incarichi e acquisizioni collaborazioni di decadenza del contratto in caso di violazione del Codice di Comportamento

2) il monitoraggio dell'attuazione del codice (art. 15 del D.P.R. 62/2013)

SVILUPPO DELLA MISURA NEL 2021

L'ANAC con deliberazione n. 177/2020 *"Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, che prevede misure di revisione e di aggiornamento per i Codici di comportamento della Amministrazioni pubbliche in sostituzione delle precedenti di cui alla deliberazione n. 75/2013"* ha approvato le nuove linee guida in materia di Codici di Comportamento che le pubbliche amministrazioni devono adottare coordinandole con il PTPCT per costituire un unico strumento di orientamento al personale verso le regole di corretta gestione delle attività e di comportamento.

Con deliberazione di Giunta comunale n. 123 del 19 novembre 2021 è stato approvato il nuovo Codice di Comportamento e la relazione illustrativa. Sono state altresì intraprese le azioni propedeutiche all'approvazione del Piano quali il coinvolgimento dei portatori di interesse esterni (pubblicazione invito a presentare proposte sul sito web istituzionale) e interni con invito a presentare proposte al nuovo codice.

MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA **ANNO 2021**

Redazione e approvazione del nuovo codice di comportamento: **ATTUATA**

n. corsi attivati: **9 per un totale di n. 76 dipendenti**

SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022

La misura è attuata.

MISURA OBBLIGATORIA 2 - ROTAZIONE DEL PERSONALE

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabili di Settore- Responsabile corruzione

SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili di Settore- Responsabile corruzione

DESCRIZIONE

La rotazione del personale è una misura di prevenzione della corruzione esplicitamente prevista dalla Legge 190/2012 all'art. 1 comma 4 lettera e), comma 5 lettera b). Nell'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione del 2016, l'ANAC ha distinto tra "rotazione ordinaria" prevista dalla Legge 190/2012 e "rotazione straordinaria" prevista dall'art. 16 comma 1 lettera 1-quarter del D.Lgs 165/2001 che si attiva al verificarsi di fenomeni corruttivi.

In riferimento alla rotazione straordinaria, l'ANAC nell'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione del 2018 e con deliberazione n. 215/2019, ha indicato le procedure per la questo genere di misura che prevede:

- per il personale titolare di Posizione Organizzativa: la rotazione straordinaria si attua o con l'attribuzione di altro incarico o con la revoca della Posizione Organizzativa;
- per il personale non titolare di Posizione Organizzativa: la rotazione straordinaria si attua con l'assegnazione del dipendente ad altro ufficio o servizio.

La misura è obbligatoria se i reati contestati sono quelli elencati all'art. 7 della legge n. 69 del 2015, "fatti di corruzione", mentre è facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la P.A. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale).

STATO DELLA MISURA AL 2020 E AL 2021

L'esiguità numerica del personale in organico e l'alta specializzazione richiesta proprio nelle aree a rischio, acquisibile solo grazie ad un'esperienza pluriennale nelle singole specifiche materie, non consentono né una rotazione a livello di Posizioni Organizzative né a livello di Responsabili di Servizio tra Settore e Settore e, nell'ambito di questi ultimi, tra i Servizi. Ciò comporterebbe la paralisi dei Settori nel primo caso (P.O.) e gravissimi disservizi nel secondo (R.S.).

Per le procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi, l'istituzione della Centrale Unica di Committenza ha favorito il coinvolgimento di più uffici. La C.U.C. rappresenta una misura per prevenire la corruzione atteso che la segregazione tra la gestione della gara e i soggetti che gestiscono l'acquisizione è un a misura alternativa alla rotazione dei funzionari.

Tra le misure previste

a) il Responsabile competente ad adottare il provvedimento finale non deve coincidere con il Responsabile del procedimento, in tal modo assicurando che per ogni procedimento intervengano almeno due soggetti;

b) potrà essere introdotto il meccanismo della doppia sottoscrizione dei procedimenti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione atto finale, per scongiurare una gestione esclusiva di particolari procedimenti più a rischio;

c) a inizio anno, il Responsabile del settore, per ogni tipologia di procedimento, individua i dipendenti in grado di svolgere le funzioni di Responsabile del Procedimento.

d) per i procedimenti a istanza di parte, i criteri predeterminati di distribuzione delle pratiche vertono sul criterio cronologico, mentre per i procedimenti d'ufficio si basano su una equilibrata attribuzione dei procedimenti stessi.

e) in tutti gli atti a valenza esterna emanati dalla P.O. non ruotante riportare la struttura (ufficio/servizio) che ha partecipato alla fase istruttoria, attraverso attività, pareri, valutazioni tecniche e atti endoprocedimentali, onde dimostrare che la figura apicale che adotta l'atto non abbia avuto il controllo esclusivo sul procedimento. A titolo di esempio, la dicitura da utilizzare negli atti, potrebbe essere la seguente:

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal responsabile dell'istruttoria interna, in merito all'adozione del presente atto

SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022

Considerate le dimensioni dell'Ente e la professionalità acquisita dai dipendenti, si mantengono le misure adottate nel Piano 2021-2023

MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA

Verifica dell'adempimento da parte del Responsabile anticorruzione.

MISURA OBBLIGATORIA 3 - FORMAZIONE

UFFICIO RESPONSABILE: Settore Amministrativo – Servizio personale

SOGGETTO RESPONSABILE: Settore Amministrativo – Servizio personale

DESCRIZIONE

Si tratta della realizzazione di attività di formazione dei dipendenti pubblici, con particolare attenzione a quelli chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione sulla normativa in tema di corruzione e sui temi dell'etica e della legalità.

L'obiettivo che si pone è quello di:

- diffondere e condividere i valori etici;
- ridurre il rischio di compiere l'azione illecita inconsapevolmente;
- far conoscere gli strumenti di prevenzione e gli obblighi di trasparenza;

L'attività di formazione di ogni anno è decisa dal *RPCT* e si svolge in *house*, attraverso la realizzazione di corsi. Tempi e destinatari della formazione sono declinati in misura diversa a in base all'appartenenza ai processi a più alto rischio corruttivo.

STATO DELLA MISURA AL 2020 E AL 2021

Gli interventi formativi da realizzare in ciascuno degli anni del triennio di riferimento sono distinti in tre tipologie:

a) *Formazione – base*: con cadenza annuale e per tutto il personale sui temi dell'etica e legalità, sui contenuti del P.T.P.C, finalizzata a sensibilizzare tutti i dipendenti sul rischio corruzione e a informarli sulle misure e attività previste alla cui realizzazione sono chiamati a collaborare (conoscenza e condivisione strumenti di prevenzione).
b) *Formazione - specialistica*, per il personale nei settori considerati dal Piano più esposti al rischio di corruzione, al fine di permettere: - l'assunzione di decisioni con cognizione di causa per ridurre l'inconsapevolezza di azioni illecite; - permettere la diffusione degli orientamenti giurisprudenziali ed evitare prassi contrarie alle corrette interpretazioni; - costruire conoscenze specifiche per lo svolgimento di attività a maggior rischio corruzione.
c) *Formazione - aggiornamento*, finalizzata all'apprendimento delle novità normative o a diffondere le conoscenze sulle innovazioni tecnologiche, procedurali e organizzative introdotte a livello di ente o di uno specifico servizio.
d) *Verifica delle competenze acquisite nella formazione - base*
e) *Questionario di gradimento della formazione*

MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA 2021

N. corsi attivati: **287**
N. dipendenti coinvolti: **76**

SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022

Organizzazione di momenti di formazione interna sui contenuti relativi all'applicazione del Piano di Prevenzione alla Corruzione
Organizzazione di momenti di formazione sugli adempimenti Privacy
Redazione di manuale per la pubblicazione documenti su web nel rispetto della trasparenza, accessibilità e privacy

MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA

N. corsi attivati:
N. dipendenti coinvolti:

MISURA OBBLIGATORIA 4 - TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALA ILLECITI (C.D. WHISTLEBLOWER)

UFFICIO RESPONSABILE: Uffici competenti per i procedimenti disciplinari - Responsabile corruzione

SOGGETTO RESPONSABILE: Uffici competenti per i procedimenti disciplinari - Responsabile corruzione

DESCRIZIONE

Whistleblowing è l'attività di regolamentazione delle procedure volte ad incentivare e proteggere le segnalazioni di condotte illecite di cui il soggetto sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro o di collaborazione (riguarda infatti non solo i dipendenti dell'Ente ma anche i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Ente).

Da sottolineare il fatto che gli illeciti non si riferiscono solo alla categoria dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, bensì a tutte le situazioni in cui si riscontri un abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, es. sprechi, conflitti di interesse non dichiarati, nepotismo, ripetuto mancato rispetto dei tempi procedimentali, assunzioni non trasparenti, irregolarità contabili, false dichiarazioni, violazioni delle norme sulla sicurezza sul luogo di lavoro.

Secondo l'art. 54bis del d.lgs. 165 è prevista la tutela per il segnalante, garantita su vari piani:

- Tutela della riservatezza dell'identità del segnalante
- Tutela da eventuali misure ritorsive o discriminatorie adottate dall'Ente a causa della segnalazione
- Esclusione dalla responsabilità di violazione, per giusta causa, del segreto d'ufficio/aziendale/professionale/scientifico/industriale e dell'obbligo di fedeltà, (secondo quanto previsto dall'art. 2015 del Codice Civile).

Per specifica previsione normativa, le tutele previste cessano in caso di sentenza, anche non definitiva di primo grado, che accerti nei confronti del segnalante la responsabilità penale per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati connessi alla denuncia, ovvero la sua responsabilità civile per aver riferito informazioni false intenzionalmente con dolo o colpa.

STATO DELLA MISURA AL 2020

Sul sito Internet del Comune, nella sezione "Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Corruzione" è presente il modulo redatto secondo il modello approvato e allegato alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015, utilizzabile per la redazione della segnalazione dove sono indicati anche le varie modalità di invio della stessa. È stata istituita una casella di posta elettronica indirizzata al RPC per l'invio delle segnalazioni. Le segnalazioni vengono raccolte cronologicamente in apposito registro riservato e custodite con modalità che ne garantiscano l'integrità e l'anonimato. La segnalazione non può essere oggetto di accesso né di estrazione di copie da parte dei richiedenti, rientrando nei casi di esclusione di cui all'art. 241 lett. a) L. 241/90 salvo i casi di tutela del diritto alla difesa e quanto previsto dall'art. 8 comma 6 del Codice speciale di comportamento. La procedura adottata è conforme alle direttive contenute nell'art. 54 bis D.Lgs n. 165/2001 come modificato dalla Legge n. 190/2012 e dalla Legge n. 179/2017.

Tutte le segnalazioni ricevute – purché non anonime – sono sottoposte ad istruttoria e definite nel termine di 30 gg. dalla loro ricezione.

Il RPC, sulla base di una valutazione dei fatti oggetto della segnalazione, può decidere, in caso di evidente e manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione.

Nel caso, invece, che dall'istruttoria emergano elementi di non manifesta infondatezza del fatto segnalato, il RPC inoltra la segnalazione, in relazione ai profili di illiceità riscontrati, ai soggetti terzi competenti – anche per l'adozione dei provvedimenti conseguenti.

MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA 2021

Adeguamento della gestione della procedura relativa alle segnalazioni illecite secondo quanto indicato dalle più recenti linee guida e dal Regolamento ANAC di settembre 2020 per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio che disciplina:

- il procedimento di gestione delle segnalazioni di illeciti
- il procedimento sanzionatorio per l'accertamento dell'avvenuta adozione di misure ritorsive
- il procedimento sanzionatorio per l'accertamento dell'inerzia del RPCT nello svolgimento di attività di verifica e analisi delle segnalazioni di illeciti
- il procedimento sanzionatorio per l'accertamento dell'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni.
- predisposizione atto interno per disciplinare la procedura
- inserimento sul sito istituzionale del link alla piattaforma ANAC dalla quale è possibile inviare le segnalazioni di presunti fatti illeciti
- inserimento sul sito istituzionale del numero di segnalazioni illeciti pervenute nell'anno

SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022

Stesura e adozione del Documento di Valutazione di impatto sulla protezione dei dati (DPIA)

MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA

Verifica annuale dell'adempimento

MISURA OBBLIGATORIA 5 - FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI A UFFICI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PER DELITTI CONTRO LA P.A.

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabili di Settore – RUP – Responsabile Corruzione
SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili di Settore – RUP
DESCRIZIONE
Ai fini dell'applicazione dell'articolo 35 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013 (inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la P.A.), l'Amministrazione verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti o dei soggetti cui si intendono conferire incarichi a mezzo di acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione. L'Amministrazione comunale è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze: all'atto della formazione di commissioni di gara o concorso, anche sui componenti esperti esterni all'Ente; - all'atto di conferimento degli incarichi di responsabile posizione organizzativa; - immediatamente con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato; Il RUP verifica la veridicità delle dichiarazioni.
STATO DELLA MISURA AL 2020 E 2021
Individuazione dei commissari di gara in conformità dei criteri definiti con deliberazione di Giunta comunale . La verifica avviene: - mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del DPR n. 445/2000; - mediante acquisizione di ufficio dei precedenti penali e carichi pendenti, da parte dell'ufficio preposto all'espletamento della pratica -
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
Proseguimento con le misure già adottate nel Piano 2021 -2023
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell'adempimento da parte del Responsabile anticorruzione in sede di controllo atti

MISURA OBBLIGATORIA 6 - CONFLITTO DI INTERESSE E INCOMPATIBILITÀ E INCONFERIBILITÀ CARICHE E INCARICHI

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabili di Settore - RUP

SOGGETTO RESPONSABILE: Settore Amministrativo – Servizio Personale

DESCRIZIONE

Conflitto di interessi

L'obbligo di segnalare una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, è una misura generale obbligatoria per tutti i dipendenti, collaboratori, consulenti, o incaricati di qualsiasi attività anche fornita gratuitamente**.**

Le disposizioni sul conflitto di interessi *"fanno riferimento a un'accezione ampia attribuendo rilievo a qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta al dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale. Pertanto alle situazioni palesi di conflitto di interessi reale e concreto, che sono quelle esplicitate all'art. 7 e all'art. 14 del d.P.R. n. 62 del 2013, si aggiungono quelle di potenziale conflitto che, seppure non tipizzate, potrebbero essere idonee a interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici e inquinare l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale del potere pubblico".* Per quanto riguarda i dipendenti, ANAC precisa nel PNA 2019 che "*La segnalazione del conflitto di interessi, con riguardo sia ai casi previsti all'art. 6-bis della l. 241 del 1990 sia a quelli disciplinati dal codice di comportamento, deve essere tempestiva e indirizzata al dirigente o al superiore gerarchico o, in assenza di quest'ultimo, all'organo di indirizzo, che, esaminate le circostanze, valuta se la situazione rilevata realizza un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Visto anche il riferimento alle gravi ragioni di convenienza che possono determinare il conflitto di interessi, è necessario che il dirigente/ superiore gerarchico verifichi in concreto se effettivamente l'imparzialità e il buon andamento dell'amministrazione possano essere messi in pericolo. La relativa decisione in merito deve essere comunicata al dipendente".* All'obbligo di segnalazione si può affiancare l'obbligo di astensione dall'effettuare valutazioni, predisporre atti endoprocedimentali, assumere provvedimenti finali: *"Nei casi in cui il funzionario debba astenersi, tale astensione riguarda tutti gli atti del procedimento di competenza del funzionario interessato* (delibera ANAC n. 1186 del 19 dicembre 2018)".

Incompatibilità e inconferibilità di cariche e incarichi

La verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità è una misura generale che mira a evitare che lo svolgimento di certe attività/funzioni possa agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli a ottenere incarichi dirigenziali e posizioni assimilate e, quindi, comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita.

Gli incarichi rilevanti ai fini dell'applicazione del regime delle incompatibilità e inconferibilità sono:

- gli incarichi dirigenziali interni ed esterni e amministrativi di vertice,
- gli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico,
- le cariche in enti privati regolati o finanziati,
- i componenti di organo di indirizzo politico, come definiti all'art. 1 del d.lgs. 39/2013.

L'art. 20 del d.lgs. 39/2013 pone in capo all'interessato l'obbligo di rilasciare, all'atto di nomina, una dichiarazione sulla insussistenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dallo stesso decreto. Tale dichiarazione è condizione di efficacia dell'incarico (art. 20, co. 4).

Tale dichiarazione non vale ad esonerare chi ha conferito l'incarico dal dovere di accertare, nel rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità di cui al citato art. 97 Costituzione, i requisiti necessari alla nomina.

Le necessarie verifiche circa la sussistenza di cause di inconferibilità e/o di incompatibilità sono effettuate secondo le indicazioni operative fornite dall'ANAC nella delibera n. 833/2016 "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili".

La violazione della disciplina comporta la nullità degli atti di conferimento di incarichi e la risoluzione del relativo contratto (art. 17 del d.lgs. 39/2013). A carico dei componenti di organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'art. 18 del D. Lgs. n. 39/2013.

Come previsto dalla Deliberazione ANAC n. 833/2016, i compiti di vigilanza sono demandati al Responsabile della Corruzione (vigilanza interna) e all'ANAC (vigilanza esterna). Il responsabile, venuto a conoscenza di situazioni di contrasto con la normativa, è tenuto ad adottare i seguenti comportamenti:

- contesta la situazione di inconferibilità e incompatibilità
- segnala la violazione all'ANAC
- avvia il procedimento e procede all'accertamento e verifica per la sussistenza della cause, sia per i casi di incompatibilità che per l'inconferibilità

Se l'incarico è inconferibile il Responsabile ne dichiara la nullità e contesta la possibile violazione nei confronti:

a) dell'organo che ha conferito l'incarico

b) del soggetto cui l'incarico è stato conferito

Se l'incarico è incompatibile deve essere prevista la decadenza dell'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato. In tale periodo l'interessato può esercitare l'opzione e rimuovere la causa che rende incompatibile l'incarico.

STATO DELLA MISURA AL 2020 E 2021

La misura è già attuata con la richiesta delle dichiarazioni ai vari soggetti e la loro pubblicazione nelle apposite sezioni in Amministrazione Trasparente

MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA 2021

Controllo semestrale e a campione da parte del Responsabile della Corruzione delle verifiche effettuate
n. 0 verifiche dichiarazioni conflitto di interesse
n. 0 verifiche su componenti esterni commissioni di gara
n. 0 verifiche su componenti commissioni di gara
n. 0 verifiche su amministratori
n. 0 verifiche su responsabili di Settore

SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022

Incremento del numero di verifiche sulle dichiarazioni con un controllo semestrale sulla documentazione acquisita

MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA

Controllo semestrale e a campione da parte del Responsabile della Corruzione delle verifiche effettuate
n. verifiche dichiarazioni conflitto di interesse
n. verifiche su componenti esterni commissioni di gara
n. verifiche su componenti commissioni di gara
n. verifiche su amministratori
n. verifiche su responsabili di Settore e personale

MISURA OBBLIGATORIA 7 - FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabili di Settore- Responsabile corruzione
SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili di Settore - Responsabile corruzione
DESCRIZIONE
Attraverso il monitoraggio possono emergere eventuali omissioni o ritardi ingiustificati che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi. Il Segretario Comunale svolge l'attività di controllo interno, ai sensi del D.L. n. 174/2012 e del relativo "Regolamento sul sistema dei controlli interni", approvato con deliberazione del Consiglio Comunale N. 4 del 28.02.2017, nei confronti dei procedimenti e degli atti prodotti annualmente dall'Amministrazione comunale. Il controllo successivo sugli atti costituisce una misura anticorruzione molto penetrante, in quanto, potendo partire dal singolo atto e risalire all'intero procedimento che ne è all'origine, permette una verifica puntuale e approfondita, che, dall'aspetto puramente amministrativo, passa a verificare le prassi in uso e ricercare elementi di possibile corruzione, di cui eventuali storture dell'atto potrebbero essere un indice sintomatico.
STATO DELLA MISURA AL 2020 E 2021
I provvedimenti conclusivi devono riportare in narrativa la puntuale descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni – per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque via abbia interesse potrà in ogni tempo ricostruire l'intero procedimento, anche avvalendosi dell'istituto del diritto di accesso (art. 22 e ss. L.241/1990). I provvedimenti conclusivi, a norma dell'articolo 3 della L. 241/1990, devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto. E' preferibile evitare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune); esprimere la motivazione con frasi brevi intervallate da punteggiatura; tutto ciò per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla P.A. di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione. Il Responsabile della Corruzione in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e / o adottato un provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragione giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento. Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare ma anche solo potenzialmente corruzione e illegalità. Allo stato attuale secondo il Regolamento sul sistema dei controlli interni è previsto un controllo a cadenza semestrale e vengono estratti con sistema informatico il 10% del totale degli atti formati nel semestre di riferimento per ciascun settore. La metodologia di controllo è indicata all'art. 8 del Regolamento comunale.
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
Conferma della misura del Piano 2021-2023 fino all' esercizio da parte del Segretario generale delle percentuali e delle tipologie di atti da sottoporre al controllo.
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell'adempimento da parte del Responsabile anticorruzione.

MISURA OBBLIGATORIA 8 - MONITORAGGIO DEI RAPPORTI AMMINISTRAZIONE /SOGGETTI ESTERNI

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabili di Settore
SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili di Settore
DESCRIZIONE
Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti
STATO DELLA MISURA AL 2020 E 2021
Applicazione del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al D.P.R. n.62/2013 e del Codice di comportamento dell'amministrazione per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione agli organi di direzione politica dell'Ente, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere nei confronti dell'amministrazione. A tal fine, negli atti di incarico, nei bandi e nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze, delle forniture di beni o servizi od opere a favore sono inserite apposite clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai succitati codici (generale e speciale).
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
Misura attuata
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell'adempimento da parte del Responsabile anticorruzione.

MISURA OBBLIGATORIA 9 - SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabili di Settore – Responsabile Corruzione
SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili di settore – Responsabile Corruzione
DESCRIZIONE
I dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA, hanno il divieto di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari della stessa attività svolta nell'Ente. Scopo della misura è quello di evitare che il dipendente pubblico possa abusare della posizione acquisita in seno alla Pubblica Amministrazione per ottenere condizioni di lavoro o incarichi vantaggiosi da parte di soggetti con i quali sia entrato in contatto in ragione dell'ufficio pubblico (divieto del c.d. *pantouflage*). La norma prevede specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.
STATO DELLA MISURA AL 2020 E 2021
Inserimento di apposite clausole nei bandi di gara e nelle lettere di invito volto ad accertare il requisito soggettivo per partecipare alla gara: dichiara di non trovarsi nella situazione di impedimento a contrarre con le Pubbliche Amministrazioni previsto dall'art. 53, comma16-ter, del D.Lgs. 165/01 e s.m.i., non avendo assunto nell'ultimo triennio dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune negli ultimi tre anni di servizio -l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di pantouflage; -dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
Prosecuzione delle misure già adottate nel Piano 2021 -2023
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell'adempimento e dell'eventuale ricezione di segnalazioni da parte del Responsabile anticorruzione.

MISURA OBBLIGATORIA 10 - PATTI DI INTEGRITÀ

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabili di Settore
SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili di Settore
DESCRIZIONE
Sottoscrizione e utilizzo di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di appalti. I Patti di integrità e i Protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara d'appalto. Si tratta di un complesso di regole e comportamenti finalizzati alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volti a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti. La sottoscrizione del Protocollo di legalità costituisce misura specifica ulteriore di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione mafiosa nell'ambito degli appalti pubblici di cui al presente Piano.
STATO DELLA MISURA AL 2020 E 2021
Il Comune aderisce all'intesa di legalità con la Prefettura di Savona. Ultima versione novembre 2017. Il riferimento al patto di legalità è presente in ogni contratto pubblico
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
Prosecuzione delle misure già adottate nel Piano 2021 -2023
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell'adempimento e dell'eventuale ricezione di segnalazioni da parte del Responsabile anticorruzione.

MISURA OBBLIGATORIA 11 - SVOLGIMENTO INCARICHI D'UFFICIO ATTIVITÀ E INCARICHI EXTRA- ISTITUZIONALI

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabili del Settore – Servizio personale
SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili del Settore – Servizio personale
DESCRIZIONE
Lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del funzionario può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, soprattutto nel caso in cui il conferimento sia disposto a soggetti privati.
STATO DELLA MISURA AL 2020 E 2021
In appendice al regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi adottato con DGC n. 142 del 3.11.2014 Regolamento ad hoc
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
La misura è già attuata
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
numero di richieste autorizzate e n. richieste non autorizzate, distinte tra incarichi retribuiti e gratuiti

MISURE ULTERIORI 1 - PERSONALE– SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO A.1

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabile Settore Amministrativo – Servizio Personale					
SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabile Settore Amministrativo – Servizio Personale					
MISURA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DELLA MISURA	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA MISURA	2021
Introduzione di requisiti generici e oggettivi compatibilmente con la professionalità richiesta	La misura intende ridurre il rischio di accessi "personalizzati" alle selezioni di concorso	Misura di regolamentazione	- La misura è già monitorata e attiva - Attuazione delle indicazioni contenute nel regolamento Uffici e Servizi - Pubblicazione nella prima pagina del sito istituzionale e nelle sezioni dedicate ai concorsi di Amministrazione trasparente di tutte le fasi concorsuali o di selezione	Controllo annuale a campione su procedura concorsuale	2 bandi pubblicati
Individuazione preventiva dei criteri di valutazione da formalizzare nei verbali di seduta della commissione. Tracce e quesiti da formalizzare prima di ciascuna prova.	La misura intende prevenire l'insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare i requisiti del candidato	Misura di regolamentazione	- La misura è già monitorata e attiva - Attuazione delle indicazioni contenute nel regolamento Uffici e Servizi - Pubblicazione nella prima pagina del sito istituzionale e nelle sezioni dedicate ai concorsi di Amministrazione trasparente di tutte le fasi concorsuali o di selezione	Controllo annuale a campione su procedura concorsuale	Misura attuata
Criteri di rotazione tra i componenti delle commissione nel rispetto delle specifiche competenze	La misura intende evitare la possibile composizione della commissione favorevole a particolari candidati	Misura di regolamentazione	- La misura è già monitorata e attiva - Attuazione delle indicazioni contenute nel regolamento Uffici e Servizi - Pubblicazione nella prima pagina del sito istituzionale e nelle sezioni dedicate ai concorsi di Amministrazione trasparente di tutte le fasi concorsuali o di selezione	Controllo annuale a campione su procedura concorsuale	Misura attuata
Compartecipazione alla decisione e alla redazione dei requisiti del bando nonché delle nomine dei componenti di commissione di gara entrambi approvati dal Responsabile del Settore Amministrativo d'intesa con il Responsabile del Settore interessato	La misura è da intendersi di prevenzione dall'introduzione di requisiti particolari nei bandi o da nomine di soggetti in commissione volti a favorire particolari candidati	Misura di rotazione	- La misura è già monitorata e attiva - Attuazione delle indicazioni contenute nel regolamento Uffici e Servizi - Pubblicazione nella prima pagina del sito istituzionale e nelle sezioni dedicate ai concorsi di Amministrazione trasparente di tutte le fasi concorsuali o di selezione	Controllo annuale a campione su procedura concorsuale	Misura attuata
Acquisizione delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati	La misura intende evitare la mancanza di controlli che potrebbero agevolare candidati che non presentano i requisiti di partecipazione	Misura di Controllo	- La misura è già monitorata e attiva	Controllo sulle dichiarazioni sostitutive dei candidati	n. 4 dichiarazioni richieste. N. 2 già acquisite
Ricorso a procedure di evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione	La misura intende assicurare trasparenza e concorrenza	Misura di Trasparenza	- La misura è già monitorata e attiva	Controllo sulle procedure	Misura attuata

MISURE ULTERIORI 1 - PERSONALE– SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO A.2

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabile Settore Amministrativo – Servizio Personale					
SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabile Settore Amministrativo – Servizio Personale					
MISURA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DELLA MISURA	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA MISURA	2021
Pubblicazione di comunicazione interna per la selezione dei posti da posizione organizzativa che si intende conferire e i relativi criteri di scelta. Quanto sopra al fine di acquisire disponibilità dei soggetti interessati.	Garanzia della trasparenza e della correttezza delle procedure di conferimento delle incarichi di posizione organizzativa.	Misura di Trasparenza	- La misura è già monitorata e attiva - Pubblicità dei criteri di selezione e della graduatoria Applicazione codice di comportamento	Monitoraggio domande di partecipazione	Misura non attuata
Previsione di più soggetti in occasione delle procedure di valutazione e di formazione della graduatoria	La misura tende a impedire progressioni di carriera e/o economiche concesse senza i requisiti richiesti	Misura di Trasparenza	- La misura è già monitorata e attiva - Applicazione codice di comportamento	Numero reclami pervenuti Numero reclami accolti	N. 0 reclami ricevuti e accolti

MISURE ULTERIORI 1 - PERSONALE– SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO A.3

UFFICIO RESPONSABILE: Tutti i Settori					
SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili di Settore					
MISURA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DELLA MISURA	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA MISURA	2021
Indicazione esplicita della normativa che legittima il ricorso alla collaborazione e dettagliata motivazione, in relazione alle esigenze dell'Amministrazione da attuarsi in sede di conferimento dell'incarico	La misura intende evitare l'affidamento di incarichi intesi come elargizione di favori	Misura di regolamentazione	La misura è già attuata e attiva Appendice all'Ordinamento degli uffici e servizi di apposito regolamento sugli incarichi di collaborazione esterna	Numero report controllati sulle attività e risultati dell'incarico svolto	n.5
Rispetto del principio di rotazione	La misura intende assicurare il rispetto della concorrenza	Misura di regolamentazione	La misura è già attuata e attiva Appendice all'Ordinamento degli uffici e servizi di apposito regolamento sugli incarichi di collaborazione esterna	Numero controlli su atti di conferimento Indice semestrale	n.5
Pubblicità dei conferimenti	La misura garantisce la trasparenza del procedimento	Misura di Trasparenza	La misura è già attuata e attiva Pubblicazione su sito internet "Amministrazione Trasparente degli incarichi"	Controllo su pubblicazione in "Amministrazione Trasparente"	n.5

MISURE ULTERIORI 1 - PERSONALE– SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO A.4

UFFICIO RESPONSABILE: Tutti i Settori					
SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili di Settore					
MISURA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DELLA MISURA	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA MISURA	2021
La domanda di autorizzazione a incarichi esterni da parte del dipendente deve indicare i contenuti dell'attività, i soggetti nei cui confronti sarà svolta, il luogo dello svolgimento, i tempi e la durata. Non sarà quindi possibile rilasciare autorizzazioni generiche per attività non esplicite, per periodi e durata indeterminati. L'autorizzazione dev'essere rilasciata per singolo incarico e deve avere una durata certa.	La misura intende codificare le autorizzazioni a dipendenti di prestare attività lavorative esterne	Misura di regolamentazione	La misura è già attuata e attiva Regolamento ad hoc in appendice al regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi	Utilizzo modello di domanda	Misura attuata
Inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente	La misura intende ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.	Misura di promozione dell'etica e di standard di comportamento	La misura è già monitorata e attiva Regolamento ad hoc in appendice al regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi	Utilizzo modello di contratto	Misura attuata
Rilascio da parte del dipendente, al momento della cessazione dal servizio, di una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage* ovvero del divieto di concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo e/o di ricevere incarichi da soggetti con i quali ha intrattenuto rapporti come dipendente pubblico nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.	La misura intende ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.	Misura di promozione dell'etica e di standard di comportamento	La misura è già monitorata e attiva Regolamento ad hoc in appendice al regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi	Utilizzo modello di dichiarazione	Misura attuata

MISURE ULTERIORI 2 - CONTRATTI – SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO B.2

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabili di Settore- Responsabile corruzione					
SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili di Settore - Responsabile corruzione					
MISURA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DELLA MISURA	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA MISURA	2021
Formazione del personale sulle corrette procedure di gara	La misura tende a evitare una scelta impropria o errata di procedura di gara	Misura di formazione	Formazione del personale sulle corrette procedure di gara – formazione specifica	Numero corsi attuati	n. 10
Obbligo di attivare le procedure per la nuova aggiudicazione almeno 4 mesi prima la scadenza del precedente affidamento	Le misure sono volte a evitare la restrizione del mercato favorendo solo alcune imprese	Misura di semplificazione	Programmazione annuale appalti forniture e servizi. Controllo prima della predisposizione di gara	Controllo atti	Misura attuata
Inserimento nei capitolati/ disciplinari di specifiche contenenti più alternative tutte tecnicamente praticabili					
Assicurare il confronto concorrenziale definendo preventivamente i requisiti di partecipazione alle gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte chiari e adeguati.	Le misure intendono evitare la indebita restrizione della concorrenza	Misura di trasparenza	Controllo prima della predisposizione della gara	Controllo atti	Misura attuata
Favorire la trasparenza di tutte le fasi della procedura					
Ricorso al MEPA come strumento privilegiato di scelta del contraente. Rispetto del principio di rotazione	Misure volte a evitare l'elusione del principio di discriminazione	Misura di regolamentazione	Controllo prima della predisposizione della gara	Controllo sugli atti Numero di acquisti MEPA effettuati	n. 70
Rispetto delle linee guida ANAC. Acquisizione di apposita autocertificazione di attestazione del possesso dei requisiti (art. 80) Verifica presso casellario ANAC, acquisizione DURC e visura camerale	La misura tende a rendere sistematica la procedura dei controlli previsti	Misura di regolamentazione	Prima dell'affidamento incarico e successivamente prima della liquidazione	Numero controlli a campione sulle verifiche effettuate	n. 155
Previsione negli avvisi, bandi di gara, lettere di invito per l'affidamento di lavori, servizi e forniture degli eventuali patti e protocolli di legalità sottoscritti o recepiti dall'ente.	Si tratta di un complesso di regole e comportamenti finalizzati alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volti a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.	Misura di regolamentazione	Il controllo si effettua prima della predisposizione della gara e del bando.	Stesura di un paragrafo standard da inserire nella documentazione	Misura attuata

MISURE ULTERIORI 2 - CONTRATTI – SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO B.3

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabili di Settore- Responsabile corruzione					
SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili di Settore - Responsabile corruzione					
MISURA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DELLA MISURA	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA MISURA	2021
Adeguamento dei propri bandi e disciplinari al bando tipo proposto da ANAC e relativo a procedure di acquisto di servizi e forniture svolte interamente mediante strumenti telematici di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza comunitaria da aggiudicarsi i base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa secondo il rapporto qualità/prezzo	La misura tende a incentivare il ricorso a gare gestite con sistemi telematici (art. 58 del D.Lgs 50/2016) nonché a incentivare l'effettiva trasparenza e semplificazione nei contratti pubblici attraverso la completa digitalizzazione delle procedure di gara.	Misura di regolamentazione	La predisposizione del bando sarà attuata nel corso del 2021 seguendo gli indirizzi ANAC	Controllo sullo stato di attuazione e adozione	Misura attuata
Inserimento nei capitolati/ disciplinari di specifiche contenenti più alternative tutte tecnicamente praticabili.	La misura evita la selezione di una ristretta cerchia di ditta	Misura di regolamentazione	Controllo prima della predisposizione della gara Favorire la trasparenza e la pubblicità delle varie fasi	Controllo sugli atti	Misura attuata
Controlli su commissari ai fini dell'applicazione art. 35 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3 del D.Lgs. 39/2013 Applicazione del criterio di pubblicità su nomine commissari	Le misure tendono a evitare la nomina di commissari in conflitto di interesse e/o incompatibilità	Misura di controllo	Controlli preventivi alla formazione della commissione	n. controlli effettuati controlli su nominativi commissari ricorrenti	n. 0 controlli effettuati
Rilascio da parte dei componenti le commissioni di gara delle dichiarazioni relative alle condizioni di cui all'art. 77 (commi 4-5-6) del D. Lgs. n. 50/2016.	La misura intende realizzare il controllo sull'estraneità degli eventuali commissari dal contratto del cui affidamento si tratta	Misura di controllo	Misura è già in vigore e attiva	Controllo effettuato prima della predisposizione della Commissione	
L'individuazione degli operatori deve avvenire secondo i principi comunitari di trasparenza concorrenza e rotazione	La misura tende a evitare l'elusione dei principi di trasparenza concorrenza e rotazione	Misura di trasparenza	Controllo prima della predisposizione della gara	Controllo prima della predisposizione della gara	Misura attuata

Motivazione esplicita del percorso valutativo seguito o, in alternativa, ricorso a metodi valutativi caratterizzati da automatismi di attribuzione dei punteggi (es. confronto a coppie)	La misura evita il mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara	Misura di regolamentazione	Controllo prima della predisposizione della gara	Controllo sugli atti	Misura attuata
Attribuzione di un punteggio positivo solo a miglioramenti effettivi rispetto a quanto previsto in base di gara così come indicato nelle linee guida n. 2 dell'ANAC approvate con determinazione n.1005/2016)		Misura di semplificazione			
Rispetto delle previsioni normative in tema di proroghe e rinnovi	Il ricorso a proroghe o rinnovi va limitato ai casi previsti dalla legge, al fine di non incorrere in responsabilità amministrativa, disciplinare o penale. Non è conforme una proroga che derivi da ritardi nell'effettuazione della procedura di gara, imputabili agli uffici. L'illegittima concessione di proroghe o l'illegittima attivazione di rinnovi possono configurare comportamenti di natura corruttiva.	Misura di regolamentazione	Pubblicazione su sito web di report semestrali in formato tabellare in cui siano rendicontati i contratti prorogati o rinnovati con indicazione del settore – l'oggetto – l'estremo di determinazione di proroga	Controllo su pubblicazione	Misura attuata
Pubblicazione sul sito web per estratto dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva.	La misura tende alla trasparenza della procedura	Misura di trasparenza	La misura è già attuata e attiva	Controllo su pubblicazione	Misura attuata
Verbalizzazione puntuale delle operazioni di verifica.	La misura è volta alla verifica e alla individuazione delle offerte anomale	Misura di regolamentazione	In corso di svolgimento della procedura	Controllo su ribassi offerte	Misura attuata

Preventiva valutazione e indicazione esplicita e dettagliata delle motivazioni che supportano la decisione	La misura tende a evitare l'adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara per favorire particolari soggetti	Misura di regolamentazione	In sede di adozione del provvedimento	Numero revoche all'anno	n. 0 revoche
Esplicitazione rigorosa, nei disciplinari e/o capitolati di gara, della tempistica di esecuzione del contratto e delle singole fasi o prestazioni	Le misure tendono a evitare una mancata o approssimata pianificazione delle tempistiche di esecuzione lavori	Misura di regolamentazione	In sede di redazione degli atti di gara In corso di esecuzione del contratto	Controllo sugli atti N. variazioni annuali	N.0 variazioni
Esplicitazione puntuale delle motivazioni addotte a supporto della rimodulazione del crono programma					
Obbligo di allegare al contratto il cronoprogramma					
Pubblicazione sul sito web del Comune delle varianti in corso d'opera approvate e tali da incrementare il corrispettivo contrattuale.	La misura intende favorire un controllo pubblico delle varianti in corso d'opera che incidano sul prezzo di aggiudicazione. Occorre, infatti, evitare che le varianti possano essere finalizzare al recupero dello sconto effettuato in sede di gara.	Misura di trasparenza	Pubblicazione su sito web di report semestrali in formato tabellare in cui siano rendicontati i contratti che hanno subito variazioni in corso d'opera con indicazione del settore – l'oggetto – l'estremo di determinazione di proroga La misura è da attuare nel 2021 Indicazione esplicita e dettagliata delle esigenze che giustificano il ricorso alla variante La misura è già attuata e attiva	Controllo su pubblicazione	Misura attuata
Nel rispetto delle norme che consentono la suddivisione dell'appalto in lotti funzionali (art. 50 D. Lgs. 50/2016) divieto di frazionamento artificioso del valore dell'appalto	La misura tende a contrastare l'uso del frazionamento del valore degli appalti per favorire affidamenti diretti	Misura di regolamentazione	Prima della predisposizione della gara e del bando.	Rapporto tra numero di bandi di gara nell'anno e anomalie riscontrate	n. 0 anomalie

Rispetto delle disposizioni dettate dal Codice contratti art. 105	La misura tende a evitare il mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota- lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	Misura di regolamentazione	In sede di adozione del provvedimento	Controllo sugli atti	
Rispetto dell'art. 102 del Codice Appalti	La misura è volta a evitare al redazione dell'attestazione di regolare esecuzione dei lavori eseguiti in presenza di difetti dell'opera	Misura di regolamentazione	Inserimento nell'atto di liquidazione gli estremi che attestano la regolare esecuzione/fornitura	Numero controlli a campione effettuati	n. 178
Per l'affidamento di lavori di importo compreso tra euro 150.000 e la soglia di rilevanza comunitaria e per l'affidamento di servizi e forniture (ivi compresi quelli di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione) di importo compreso tra euro 139.000 e la soglia di rilevanza comunitaria nonché nelle procedure di affidamento servizi e forniture di importo a base d'asta pari o superiore ad euro 139.000 e la soglia di rilevanza comunitaria (con minino 5 invitati) obbligo di rispetto del principio di rotazione degli inviti, che tenga conto anche di una diversa distribuzione territoriale delle imprese invitate.	La misura, introdotta a con D.G.C. n. 239 del 20.10.2020, si pone l'obiettivo di regolamentare il criterio di diversa distribuzione territoriale delle imprese introdotto dal D.L. 16 luglio 2020 n. 76 (convertito, con modificazioni, nella legge 11 settembre 2020 n. 120).	Misura di regolamentazione	Prima della predisposizione della gara e del bando **La misura ha valore fino al 30/06/2023**	Verifica sul criterio di distribuzione territoriale del 50% tra ditte della provincia e ditte esterne	n. 100 su 454 atti di assunzione impegno di spesa per forniture e servizi

Affidamento lavori di urgenza LL.PP	Ricorso all'affidamento di urgenza di lavori e forniture	Misura di regolamentazione	Adeguata motivazione nel provvedimento delle motivazioni sostanziali che hanno portato all'affidamento di urgenza Pubblicazione su sito web di report semestrali in formato tabellare in cui siano rendicontati i contratti in urgenza con indicazione del settore – l'oggetto – l'estremo di determinazione di proroga - la motivazione	Controllo su pubblicazione	Misura attuata
Attestazione motivata rispetto alla congruità dell'offerta per tutti gli affidamenti, ivi compresi quelli in house providing	Le motivazioni per le quali una offerta è ritenuta congrua debbono essere sempre esplicitate. Tali	Misura di regolamentazione	motivazioni occorrono anche rispetto agli affidamenti in house	La misura è già attuata e attiva Controllo sugli atti	
Inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, della c.d. clausola di pantouflage ovvero la previsione tra i requisiti generali di partecipazione (previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione), della condizione che l'operatore economico non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione dell'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001.	La misura tende a ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Si vuole evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro con l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.	Misura di regolamentazione	Il controllo si effettua prima della predisposizione della gara e del bando.	Controllo sugli atti	Misura attuata

MISURE ULTERIORI 2 - CONTRATTI – SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO B.4

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabili di Settore- Responsabile corruzione					
SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili di Settore - Responsabile corruzione					
MISURA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DI MISURA	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA	2021
Individuazione requisiti generici del contratto al fine di usare frequentemente CONSIP/MEPA	Le misure evitano la selezione di una ristretta cerchia di ditte	Misura di regolamentazione	Controllo a campione sui provvedimenti sulla regolarità delle procedure	Numero atti controllati Numero operatori ricorrenti	**n.** 330 n. 20
Obbligo di utilizzo di piattaforma elettronica MEPA, anche per gli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture ex art. 36, comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016. Gli importi di riferimento sono quelli stabiliti dal decreto legge 76/2020.Gli affidamenti senza ricorso alla piattaforma elettronica, possono essere consentiti solo per l'importo massimo di euro 5.000, e devono essere adeguatamente motivati nell'atto di affidamento.	La misura è volta a incentivare l'utilizzo della piattaforma MEPA	Misura di regolamentazione	Diffusione del funzionamento e dell'utilizzo di CONSIP/MEPA	Numero di acquisti MEPA effettuati per Settore	n. 79 acquisti su MEPA Tributi n. 14 Polizia municipale n. 16 Affari generali n. 25 CUC n. 2 Lavori Pubblici n. 18 Istruzione e sport 3
Per affidamenti diretti di lavori (di importo fino a 150.000 euro), servizi e forniture , ivi compresi quelli di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione (di importo fino ad euro 139.000): obbligo di motivazione economicità dell'affidamento e rispetto dei principi di concorrenza e di rotazione degli inviti e degli affidamenti. L'eventuale affidamento al contraente uscente richiede una concreta motivazione circa l'effettiva assenza di alternativa ovvero del grado di soddisfazione maturato al termine del precedente rapporto contrattuale ed in ragione della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento.	La misura intende favorire la libera concorrenza e l'economicità dell'affidamento. Il ricorso sistematico agli affidamenti diretti, senza alcuna valutazione sull'economicità dell'affidamento e senza rispetto del principio di concorrenza, può essere connesso con comportamenti corruttivi. **Gli importi massimi indicati si rifanno al D.L. 31 maggio 2021 n. 77 con validità fino al 30.06.2023**	Misura di regolamentazione	Vigilanza su rispetto della concorrenza e rotazione	La verifica è effettuata sul numero di anomalie riscontrate	n. 0 anomalie

MISURE ULTERIORI 2 - CONTRATTI – SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO B.5

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabili di Settore- Responsabile corruzione					
SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili di Settore - Responsabile corruzione					
MISURA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DELLA MISURA	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA	2021
Acquisizione di tutti i requisiti necessari	La misura evita l'omissione di elementi essenziali del contratto quali i controlli	Misura di regolamentazione	Controllo prima della predisposizione del contratto Modello di contratto	Controllo a campione	Misura attuata
Rispetto delle tempistiche	La misura evita la stesura del contratto in ritardo rispetto all'avvio dei lavori/servizi	Misura di regolamentazione	Controllo in attuazione del contratto.	Controllo a campione	Misura attuata
Stesura di direttive di regolamentazione per la stesura di contratti soprattutto privati	Le misure tendono a regolamentare la gestione dei contratti soprattutto di scrittura privata	Misura di regolamentazione	Stesura e attuazione direttiva	Trasmissione della direttiva ai dipendenti	Misura attuata
Predisposizione di un registro telematico delle scritture private		Misura di trasparenza			
Applicazione del DPCM *3/12/*2013 e del DM 17 giugno 2014	La misura è volta alla conoscenza dell'assolvimento dell'imposta di bollo dovuta su contratti e allegati	Misura di regolamentazione	Stesura e attuazione direttiva	Trasmissione della direttiva ai dipendenti	Misura attuata

MISURE ULTERIORI 2 - CONTRATTI – SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO B.6

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabili di Settore- Responsabile corruzione					
SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili di Settore - Responsabile corruzione					
MISURA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DELLA MISURA	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA MISURA	2021
Verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 192 del D.Lgs. 50/2016 nell'ipotesi di affidamento di contratti pubblici a società in house. Osservanza degli adempimenti e presupposti di cui al D.Lgs 175/2016 in caso di affidamenti di contratti pubblici a società partecipate	La misura prevede errori nell'affidamento appalto o servizio senza procedura di gara	Misura di controllo	La misura è già attuata e attiva	Controllo atti	Misura attuata
Controllo sulla qualità dei servizi erogati	La misura tende a monitorare la qualità dei servizi	Misura di controllo	Redazione di relazione sul servizio svolto	Numero relazioni effettuate nell'anno	n. 0

MISURE ULTERIORI 3 - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO C.1 C.2 – C.3

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabili Settore					
SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili Settore					
MISURA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DELLA MISURA	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA	
Mappatura dei procedimenti amministrativi e dei processi gestiti dall'Ente	La misura intende monitorare tutte le fasi del procedimento nonché disciplinarle evitando così occasioni di eventi corruttivi	Misura di trasparenza	La mappatura è realizzata anche se necessita di continua implementazione e/o revisione	Proseguimento del monitoraggio su mappatura processi rapporto tra processi già mappati e i nuovi introdotti	
Adozione di piattaforma di gestione informatica dei procedimenti collegata o unica con il protocollo abilitante ai controlli di gestione delle procedure	Le misure intendono monitorare tutte le fasi del procedimento ed evitare il mancato rispetto dei tempi procedimentali nonché occasioni di eventi corruttivi	Misura di trasparenza	La misura è correlata all'acquisto di una piattaforma gestionale del protocollo prevista nella misura ulteriore "Informatizzazione dei processi"	Acquisto della nuova piattaforma e formazione dipendenti per l'utilizzo	Misura attuata
Archiviazione del provvedimento mediante allegazione file al software protocollo che ne consenta la tracciabilità					
Pubblicazione del provvedimento sul sito sezione "Amministrazione Trasparente"		Misura di trasparenza			
Definizione analitica dei requisiti richiesti con pubblicazione sul sito	La misura tende a mostrare all'utente tutti i passaggi necessari all'ottenim	Misura di regolamentazione	Misura da implementare	Controllo di pubblicazione sulle apposite pagine dei servizi preposti	Misura attuata
Sensibilizzazione sulla conoscenza e consapevolezza del codice di comportamento e formazione del personale sulle situazioni che generano conflitto di interessi	La misura intende diffondere la cultura della legalità	Misura di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Da attuarsi nei tempi previsti nella misura obbligatoria "Codice di comportamento"	Numero corsi attivati	n. 9
Effettuazione controlli a campione	La misura evita omissioni di controllo a favore di "corsie preferenziali"	Misura di controllo	Misura già attuata e attiva	Numero controlli a campione	Nessun rilievo

MISURE ULTERIORI 4 -– PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO D.1

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabili Settore- Servizi Sociali - Commercio					
SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili Settore- Servizi Sociali - Commercio					
MISURA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DELLA MISURA	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA MISURA	
Mappatura dei procedimenti amministrativi e dei processi gestiti dall'Ente	La misura intende monitorare tutte le fasi del procedimento nonché disciplinarle evitando così occasioni di eventi corruttivi	Misura di trasparenza	La mappatura è realizzata anche se necessita di continua implementazione e/o revisione	Proseguimento del monitoraggio su mappatura processi rapporto tra processi già mappati e i nuovi introdotti	n. 141 procedimenti censiti e attivati
Adozione di piattaforma di gestione informatica dei procedimenti collegata o unica con il protocollo Archiviazione del provvedimento mediante allegazione file al software protocollo che ne consenta la tracciabilità	Le misure intendono monitorare tutte le fasi del procedimento ed evitare il mancato rispetto dei tempi procedimentali nonché occasioni di eventi corruttivi	Misura di trasparenza	La misura è correlata all'acquisto di una piattaforma gestionale del protocollo prevista nella misura ulteriore "Informatizzazione dei processi"	Acquisto della nuova piattaforma e formazione dipendenti per l'utilizzo Controllo a campione su pubblicazione	Misura attuata
Pubblicazione del provvedimento sul sito sezione "Amministrazione Trasparente"		Misura di trasparenza			
Definizione analitica dei requisiti richiesti con pubblicazione sul sito	La misura tende a mostrare all'utente tutti i passaggi necessari all'ottenimento dell'autorizzazione o concessione	Misura di regolamentazione	Misura da implementare	Controllo di pubblicazione sulle apposite pagine dei servizi preposti	Misura attuata
Rispetto dell'ordine cronologico delle istanze, verifica dei requisiti e rispetto dei tempi e delle condizioni di erogazione	La misura intende evitare situazioni di privilegio o di favore tra utenti	Misura di regolamentazione	Implementazione dei controlli	Numero controlli a campione effettuati nell'anno	Nessun rilievo
Sensibilizzazione sulla conoscenza e consapevolezza del codice di comportamento e formazione del personale sulle situazioni che generano conflitto di interessi	La misura intende diffondere la cultura della legalità	Misura di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Da attuarsi nei tempi previsti nella misura obbligatoria "Codice di comportamento"	Numero corsi attivati	n. 8
Effettuazione controlli a campione	La misura evita omissioni di controllo a favore di "corsie preferenziali"	Misura di controllo	Misura già attuata e attiva	Numero controlli a campione	Nessun rilievo

MISURE ULTERIORI 4 -– PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO D.2

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabili Settore					
SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili Settore					
MISURA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DELLA MISURA	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA MISURA	
Applicazione direttiva su controlli a campione	La misura tende a evitare l'uso di falsa documentazione	Misura di regolamentazione	Controlli requisiti	Numero di controlli sulle certificazioni	Nessun rilievo

MISURE ULTERIORI 4 -– PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO D.3

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabili Settore					
SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili Settore					
MISURA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DELLA	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA MISURA	
Doppia sottoscrizione dell'atto di liquidazione (da parte del Resp di Settore e del Resp. di Servizio)	La misura tende a evitare la liquidazione della fattura in assenza di prestazione	Misura di controllo	Controlli requisiti	Numero di controlli sulle certificazioni	Misura attuata
Indicazione degli estremi della verifica del DURC nell'atto di liquidazione	La misura tende a evitare la liquidazione senza la verifica del DURC	Misura di controllo	Indicazione nell'atto di liquidazione degli estremi del DURC	Controllo atti	n. 178

MISURA ULTERIORE 5 - INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabili di Settore – Responsabile transizione digitale
SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili di Settore – Responsabile transizione digitale
DESCRIZIONE
L'informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale di prevenzione e contrasto particolarmente efficace dal momento che consente la tracciabilità dell'intero processo amministrativo evidenziandone ciascuna fase e le connesse responsabilità
STATO DELLA MISURA AL 2020
Il Comune di Vado Ligure nel corso degli anni ha attribuito importanza ai processi di informatizzazione sia sul fronte della semplificazione nei confronti dell'utenza, sia su quello della informatizzazione dei processi di gestione documentale che vengono attuati all'interno dell'attuale programma di protocollazione
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA ANNO 2021
1) Adozione di un applicativo gestionale che al momento dialoga con protocollo e stato civile. Nuova adozione titolario e nuove procedure di fascicolazione e di creazione archivio informatico 2) n. **2** corsi attivati
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
Implementazione dell'applicativo gestionale introdotto nel 2021 con l'obiettivo di coordinare i programmi ora in uso presso l'Ente (protocollo, gestione atti, demografici, contabilità ecc.), in base alle disposizioni finanziarie dell'Ente.
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
1) revisione del manuale di gestione dei documenti e del protocollo 2) n. corsi a sostegno dell'implementazione della piattaforma e della gestione documentale

GESTIONE DEL RISCHIO PARTE QUINTA: SOCIETÀ PARTECIPATE A CONTROLLO PUBBLICO E NON A CONTROLLO PUBBLICO DEL COMUNE DI VADO LIGURE

Alle società di diritto privato di cui il Comune di Vado Ligure detiene partecipazioni- sia a controllo pubblico che non, sia dirette che indirette – in ottemperanza alle disposizioni ANAC in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza sono state impartite specifiche direttive. Le partecipazioni attualmente detenute dal Comune sono le seguenti :

	Identificativo Fiscale	Sede	Indirizzo Internet	Forma Giuridica	Settore di Attivit	Quota di Partecipazione al 31.12.2020
A.T.A.	01164640094	Via Caravaggio, 13 - 17100 Savona	www.ataspa-multiservice.com	Società per azioni	Raccolta rifiuti – servizi di igiene	8,15%
CONSORZIO DEPURAZIONE DEL SAVONESE S.P.A.	01199390095	Via Caravaggio, 1 - 17100 Savona	www.depuratore.sv.it	Società per azioni	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5,81%
ECOSAVONA S.R.L.	00860280098	Via Paleocapa, 5 - 17100 Savona	www.ecosavona.it	Società a responsabilità limitata	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e	20,32% partecipazione indiretta
IRE SPA	02264880994	Via Peschiera 16 – 16122 Genova	www.ireliguria.it	Società per azioni	Infrastrutture recupero Energia	0,053%
S.A.T. SERVIZI AMBIENTALI TERRITORIALI S.P.A.	01029990098	Via Sardegna, 2 - 17047 Vado Ligure	www.satservizi.org	Società per azioni	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	81,28%
TPL LINEA	01556040093	Via Valletta San Cristoforo, 3r - 17100 Savona	www.tpllinea.it	Società a responsabilità limitata	Trasporti e diritto alla mobilità	1,304%

ATTIVITA' DI INDIRIZZO

In particolare già con note ns. prot. nn. 22.717 del 09.11.2015, 23.329 e 23.332 del 11.11.2015 era stata trasmessa alle società partecipate di cui sopra la determinazione ANAC n. 8/2015 con la quale erano state adottate le prime line guida relative alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza nelle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni, raccomandandone pieno rispetto ed ottemperanza.

Le direttive di cui sopra sono state richiamate, confermate ed aggiornate con la successiva ns. nota prot.n. 617 del 12.01.2017 (per S.A.T. S.P.A.) e 632 del 12.01.2017 (per le altre società).

A seguito del D. lgs. n. 97/2016 e del D.lgs. 175/2016 e s.m.i., ANAC è intervenuta con le linee guida approvate con Delibera 1134 dell'8.11.2017- pubblicate nella G.U. del 05.12.2017 a sostituire totalmente le disposizioni in precedenza dettate, stabilendo una nuova disciplina . L'Amministrazione ha fornito alle proprie società partecipate (sia a controllo pubblico che non) con propria delibera n. 4 del 15.01.2018 appositi indirizzi, indicazioni e raccomandazioni per l'adeguamento tempestivo alle predette linee guida ed ha provveduto con note prot. n.983 , n. 995 e n. 999 del 15.01.2018 a trasmetterle alle società stesse.

Gli indirizzi impartiti alle società partecipate in merito alla disciplina anti corruzione e agli obblighi in materia di trasparenza sono stati ribaditi con note prot. 606, 606 e 623 del 10.01.2019 a tutte la società partecipate direttamente da questo Comune.

ATTIVITA' DI VIGILANZA

Si chiarisce che tra le società "a controllo pubblico" come sopra individuate esclusivamente su SAT S.P.A. questo Comune esercita, in virtù della quota di capitale sociale posseduta direttamente ed in via autonoma, un controllo pregnante ed immediato. Si è comunque ritenuto, in attuazione del controllo analogo "in forma congiunta", di impartire a tutte le società "a controllo pubblico" un'apposita direttiva – previa la sopra citata deliberazione della giunta comunale di indirizzo – relativa all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza. La direttiva si configura quale segnalazione agli organi di gestione, non essendovi, in capo a questo Ente uno specifico e diretto potere di vigilanza e di indirizzo nei confronti degli organi amministrativi delle seguenti società Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese S.p.A., T.P.L. Linea s.r.l., A.T.A. S.P.A.

GESTIONE DEL RISCHIO PARTE SESTA: L'ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO EUROPEO 2016/679/UE IN MATERIA DI PRIVACY

Il 24 maggio 2016 è entrato in vigore il Regolamento Europeo 2016/679 sul trattamento dei dati personali e in data 19/09/2018 è entrato in vigore il D.Lgs 10 agosto 2018 n. 101 che adegua il D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" alle disposizioni del predetto Regolamento UE 2016/679**.**

Il Comune di Vado Ligure all'entrata in vigore del Regolamento ha avviato un'attività di adeguamento alle nuove norme di tutte le procedure di gestione **e** di trattamento dei dati nonché di tutta la documentazione in uso presso l'Ente (informative, lettere di incarico, manuali per l'utilizzo di sistemi informatici per i dipendenti, videosorveglianza, convenzioni per l'affidamento di incarichi, gestione del sito internet, regolamento per il trattamento dei dati sensibili, schemi, documenti, formulari, ecc.).

La protezione dei dati personali è strettamente connessa alla fase di predisposizione degli atti o documenti fino alla loro pubblicazione (Albo Pretorio online, sezione "Amministrazione Trasparente").

Il rapporto privacy/trasparenza è stato affrontato presso l'Ente e sono state portate avanti azioni di sensibilizzazione volte ai dipendenti nonché azioni concrete di approccio anche tecnico, volte all'adeguamento delle direttive sulla privacy nei processi di gestione documentale di seguito riassunte in elenco:

- Revisione della documentazione sul sito web
- Creazione di apposita sezione nel sito web dedicata alla privacy
- Adeguamento delle procedure di iscrizione al servizio di invio di sms alla cittadinanza per gli avvisi di Protezione civile al sistema double opt in
- Incontri formativi dedicati al tema della privacy dedicati ai Responsabili di Settore e di Servizio
- Introduzione di misure di sicurezza informatiche (disaster recovery) dei dati personali con il potenziamento di anti virus e anti ramsowere e il potenziamento del salvataggio dei dati con il cambiamento del sistema del salvataggio dei dati attraverso l'introduzione di NAS di ultima generazione
- Attivazione nel programma di gestione e pubblicazione degli atti amministrativi di nuovi accorgimenti per la protezione dei dati personali consistenti in una procedura ad hoc per la creazione di atti e documenti con OMISSIS destinati alla pubblicazione e la possibilità di non pubblicazione di allegati contenenti dati sensibili. Per entrambe le azioni sono stati redatti dei manuali per agevolare l'uso presso gli uffici.

E’ stato inoltre nominato con atto sindacale n. 22616/2018 il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (RPD) ovvero del Data Protection Officer (DPO), in riferimento all’art. 39 del Regolamento UE 2016/679 per le attività di seguito indicate:

- servizio di sorveglianza sull’attuazione del RGPD, valutando rischi di ogni trattamento alla luce della natura, dell’ambito di applicazione, del contesto e delle finalità: raccolta di informazioni per individuare i trattamenti svolti; analisi e verifica dei trattamenti in termini di loro conformità; attività di informazione, consulenza e indirizzo al titolare/responsabile;
- servizio di consulenza al titolare/responsabile, se necessario, nel condurre la DPIA: consulenza se condurre o meno una DPIA; metodologia da adottare nel condurre una DPIA; conduzione della DPIA con le risorse interne ovvero esternalizzandola; salvaguardie da applicare, comprese misure tecniche e organizzative, per attenuare i rischi per i diritti e gli interessi delle persone interessate; valutazione della correttezza o meno della conduzione della DPIA; conformità delle conclusioni raggiunte (procedere o meno con il trattamento, e quali salvaguardie applicare) al RGPD;
- servizio di informazione e sensibilizzazione: informazioni e azioni di sensibilizzazione del titolare o responsabile, nonché dei dipendenti di questi ultimi, riguardo agli obblighi derivanti dal RGPD e da altre disposizioni in materia di protezione dati;
- servizio di cooperazione con l’autorità di controllo e funzione di punto di contatto: ruolo di “facilitatore” e di cooperatore con il Garante per ogni questione connessa al trattamento;
- servizio di supporto: supporto al titolare o responsabile per ogni attività connessa al trattamento, anche con riferimento alla tenuta del registro delle attività di trattamento;
- servizio di referto: referto al titolare o responsabile sull’attività svolta nell’anno (entro il 31 dicembre di ogni anno).

Nel biennio 2019/2020 le azioni dedicate alla privacy sono continuate dedicando una particolare attenzione agli aspetti informatici in particolare con:

- il potenziamento dei server a disposizione dell’Ente, sempre nell’ottica della protezione dei dati
- il salvataggio in cloud di tutta la documentazione dell’Ente.

Si sono, inoltre concluse le procedure più strettamente legate all’anticorruzione relative a:

- Mappatura dei processi e procedimenti con la stesura di apposite schede
- individuazione dei soggetti interessati al trattamento (utenti, cittadini - persone fisiche e referenti delle persone giuridiche, dipendenti/collaboratori, fornitori, etc.);
- individuazione delle figure gerarchiche di responsabilità quali:
- titolare del trattamento;
- affidatari esterni e/o cotitolari;

- responsabili esterni del trattamento/clausole per l'affidamento di servizi esternalizzati;
- amministratore di sistema;
- delegati al trattamento
- incaricati al trattamento;
- fornitori di servizi esterni - verifica ed eventuale integrazioni nella contrattualistica;

Sono state predisposte e inviate le informative ex art. 13 d.lgs. 196/2003 e ss.mm.ii. nonché le nomine ovvero, ove necessario, le "lettere – contratti d'incarico" con indicazione dei diritti e obblighi di ciascuno. Sono stati redatti in particolare :

- il registro dei trattamenti,
- la procedura per la gestione del Data Breach,
- l' analisi dei rischi e l'elenco delle misure adottate
- verifica del sito internet ed implementazione adempimenti conseguenti (indicazioni delle modalità e testi per le informative, cookie law, privacy policy, form di raccolta dati, ecc.);
- verifica dei requisiti dei fornitori di servizi per i quali vi è un trattamento (e/o implementazione di misure di protezione dei dati) e stesura delle clausole contrattuali minime per garantire adeguata protezione dei dati;

A causa dell'emergenza sanitaria Covid – 19 cessata solo il 31 marzo 2022 saranno riprese alcune azioni già previste nel triennio 2021 2023 che per tale ragione nel biennio precedente erano state sospese

Si riprenderanno, in particolare, le attività relative a:

- mappatura degli archivi elettronici, web e cartacei, individuazione e definizione degli schemi di trattamento dei dati rispetto alle singole unità di archiviazione - implementazione;
- audit informatici e fisici.
- verifica delle modalità di gestione inerenti a videosorveglianza, trasparenza, regolamenti, geolocalizzazione, dati biometrici.

Una particolare attenzione è data sarà rivolta alle Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici emesse il 9 settembre 2020 da AGID.

GESTIONE DEL RISCHIO PARTE SETTIMA: PIANO DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITA'

1. IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITÀ (ricognizione storica)

Il Comune di Vado Ligure, pur in assenza di un obbligo di legge cogente in tal senso, ha adottato il Programma Triennale della trasparenza e dell'integrità già dal 2011, nel 2012 e, in conformità alle disposizioni di cui alla delibera CIVIT n. 2 del 2012, per il triennio 2015 – 2017 .

Fulcro dei programmi in precedenza adottati è stata l'individuazione, la programmazione, la temporizzazione delle pubblicazioni di dati e informazioni inerenti il Comune sul sito istituzionale dell'Ente e la relativa attribuzione di responsabilità. I programmi triennali 2011-2013 e 2012-2014 sono stati attuati e debitamente rendicontati al Nucleo Indipendente di Valutazione che ha svolto una funzione di audit interno. I relativi stati di attuazione sono stati pubblicati sul sito del Comune.

Il programma 2013 – 2015 è stato adottato tenendo conto delle previsioni di cui al D.LGS. n. 33/2013 che è intervenuta quale norma di riordino, razionalizzazione e sistematizzazione di tutti gli obblighi di legge in materia di trasparenza: con l'istituzione della sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" sul sito istituzionale dell'Ente e l'attivazione/valorizzazione della maggior quantità possibile di contenuti della stessa, con l'attenzione specialmente alla qualità, intelligibilità, comprensibilità ed accessibilità informatica dei dati pubblicati.

Il programma 2014- 2016 è stato adottato quale allegato al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione approvato con D.G.C. N. 14 del 31.01.2014. La relativa rendicontazione – contenente anche un'apposita sezione dedicata alla trasparenza - è stata inserita nelle relazioni che i precedenti due Responsabili della Prevenzione della Corruzione (Segretario Generale d.ssa Stefania Caviglia : fino al 31.08.2014, Segretario Generale dott. Fulvio Ghirardo fino al 01.08.2019) hanno redatto ai sensi dell'art. 1 c. 14 legge n. 190/2012 e pubblicato sul sito web dell'ente.

Il Piano della Trasparenza è stato adeguato nel 2017 per il triennio 2017-2020 al nuovo Decreto legislativo sulla trasparenza n. 97/2016 (noto anche come **FOIA**).

L'art. 10 del D. Lgs. 97/2016 modifica l'art. 10 del D. Lgs. n. 33/2013 sopprimendo l'obbligo, a carico delle amministrazioni pubbliche, di redazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), sostituendolo con l'obbligo di indicazione, in un'apposita sezione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC), dei Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013.

2. L'ACCESSO CIVICO

In ottemperanza all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. n. 33/2013 sono state avviate le azioni preposte all'accesso civico diretta conseguenza dell'obbligo in capo all'amministrazione di pubblicare i propri dati, documenti e informazioni, strumento di garanzia dei diritti di conoscenza e uso dei dati, definiti dalla norma. E' stato adottato da questo Ente il regolamento sull'accesso civico generalizzato con DCC N. 37 del 06.07.2017.

Nel caso in cui un cittadino rilevasse la mancata pubblicazione di uno o più dati può, mediante richiesta scritta in carta semplice, presentata al protocollo dell'Ente e indirizzata al Responsabile della trasparenza, esercitare l'accesso civico.

La richiesta:

- non è soggetta a requisiti di legittimazione soggettiva, non è motivata ed è esente da spese;
- è rivolta al responsabile della trasparenza presso la singola amministrazione;
- se fondata, deve essere esaudita mediante la pubblicazione del dato in questione e la comunicazione al richiedente o del dato stesso o dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto, perentoriamente entro trenta giorni.
- se la risposta manca o ritarda (oltre la scadenza del termine di 30 giorni), la richiesta può essere inoltrata al titolare dei poteri sostitutivi (art. 2, comma 9-bis, legge n. 241 del 1990); Se il dato fosse già stato pubblicato prima della richiesta, verrà comunicato da parte dell'Ufficio responsabile o dal Responsabile della trasparenza il solo collegamento ipertestuale alla pagina del sito in questione.

La richiesta in argomento dovrà quindi essere protocollata e attribuita come soggetti principali al Segretario Comunale in qualità di Responsabile della Trasparenza e al Responsabile di Settore competente per materia secondo lo schema di cui al precedente punto nonché, per conoscenza, al Responsabile del Settore Amministrativo in qualità di titolare dell'attività di coordinamento e organizzazione della pubblicazione on line. Entro venti giorni dalla presentazione dell'istanza il Responsabile del Settore competente per materia invia i dati /le informazioni da pubblicare al richiedente e, contestualmente, al servizio segreteria che provvede – nei successivi dieci giorni – a pubblicarli nella sezione in argomento. Il Segretario Comunale in qualità di responsabile della trasparenza provvede ad effettuare la segnalazione, in relazione alla gravità dell'inadempimento, al sindaco, alla giunta e al NIV al fine dell'attivazione delle forme di responsabilità previste. Nel corso del 2017 in ottemperanza al D.Lgs 97/2016 (il cosiddetto FOIA) si è proceduto all' adozione del regolamento sull'accesso generalizzato con D.C.C. n. 37 del 06.07.2017.

E' stato altresì istituito il registro delle domande di accesso civico generalizzato Il registro è pubblicato e tenuto aggiornato almeno ogni sei mesi nella sezione del sito in "*Amministrazione trasparente - altri contenuti – accesso civico"*. Nel corso del 2021 non sono pervenute domande di accesso generalizzato.

3. LE INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA E PER L'INTEGRITÀ E PER LA LEGALITÀ

Il Comune, per favorire la piena informazione e partecipazione della cittadinanza alla vita amministrativa, cura la pubblicazione delle proprie notizie più significative sul sito web nella sezione *"in primo piano"* e *"in primo piano istituzionale"*.

Il presente aggiornamento 2022 - 2024 sarà oggetto di pubblicazione, oltre che nella sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE", per i primi 30 giorni dalla sua adozione, anche nella home page del sito alla voce *"in primo piano"*.

Dal 2015 (Deliberazione della Giunta Comunale n. 84 del 8 giugno 2015) viene usato quale canale di comunicazione per la cittadinanza il social network Facebook per informare e agevolare l'accesso ai servizi da parte dei cittadini nonché per attivare un "luogo virtuale" d'ascolto e comunicazione con gli stessi, perseguendo finalità istituzionali e di interesse generale.

Quindi il sito web e il profilo facebook e istangram del Comune di Vado Ligure si propongono come luoghi di informazione, comunicazione e condivisione con gli utenti relativamente alle attività e ai servizi erogati da parte dell'Amministrazione Comunale, alle notizie di interesse per cittadini e turisti, alle manifestazioni e alle iniziative in programma o che si sono svolte, alle opere pubbliche e ai lavori in programma o in corso di svolgimento.

Parimenti, presso lo Sportello del Cittadino può essere intensificata la funzione di ascolto, sia in chiave valutativa della qualità dei servizi offerti, che in chiave propositiva in merito agli ambiti sui quali attivare azioni di miglioramento in tema di trasparenza.

Sia lo Sportello del Cittadino sia gli altri sportelli aperti al pubblico effettuano un costante monitoraggio circa il livello di effettivo interesse che le informazioni pubblicate rivestono per gli utenti, in modo da garantire la massima aderenza tra le azioni promosse in questo senso dall'ente e l'effettivo interesse dei cittadini.

In merito alle misure per la legalità e l'integrità esse si concretizzano nel Comune di Vado Ligure, anzitutto nella creazione di un sistema integrato dei controlli interni sugli atti nonché nell'attivazione di opportuni meccanismi di controllo e monitoraggio sull'attività amministrativa e su percorsi formativi ad hoc. A tale proposito si fa rinvio a quanto disposto nel Regolamento per la disciplina del funzionamento dei controlli interni approvato in ultimo con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 28.02.2017 in applicazione degli artt. 147 e ss. del D.Lgs 267/2000 e smi, così come integrati dal Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni in legge 7 dicembre 2012, n. 213, attualmente reperibile sul sito web del Comune nella sezione *Regolamenti*, nonché al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione approvato, ai sensi della legge n. 190/2012, in data odierna.

4. TRASPARENZA E INTEGRITA': RESPONSABILI E GESTIONE DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

Il Decreto legislativo n. 33 del 23.04.2013 ha effettuato una ricognizione, revisione e sistematizzazione degli obblighi di pubblicazione sui propri siti web da parte delle Pubbliche Amministrazioni . Sono intervenute ulteriori, successive, molteplici integrazioni e modifiche che incidono sugli obblighi di trasparenza dell'Ente da ultimo il D.Lgs n. 97 del 25 maggio 2016.

Con determinazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016 sono state approvate le LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO DI CUI ALL'ART. 5 CO. 2 DEL D.LGS. 33/2013.

Detti obblighi hanno trovato sistematizzazione, ad oggi, nella griglia sugli obblighi di pubblicazione **ALLEGATA**. Si stabilisce quindi per il triennio considerato nel presente programma (2021 – 2023) di identificare gli obiettivi di trasparenza dell'ente con l'adeguamento degli obblighi di pubblicazione alle nuove linee guida e alla griglia di cui sopra . La pubblicazione on line dovrà essere effettuata in coerenza con quanto riportato nel successivo paragrafo 4.2 del presente programma che ne definisce standard e procedure.

- trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici: completezza, chiarezza, intelligibilità dei dati;
    - aggiornamento e visibilità dei contenuti;
    - accessibilità e usabilità;
    - classificazione e semantica;
    - qualità delle informazioni;
    - dati aperti e riutilizzo.

REGOLE TECNICHE PER L'ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA SULLA TRASPARENZA: IL PROCESSO DI PUBBLICAZIONE DEI DATI-PROCEDURE, RUOLI, FUNZIONI, RESPONSABILITÀ

E' stata allestita sulla home page del sito istituzionale un'apposita sezione denominata **"Amministrazione trasparente"** in conformità dello schema previsto dal D.Lgs. 33/2013 .

La pubblicazione on line deve essere effettuata in coerenza con quanto riportato nel decreto legislativo n. 33/2013 e nelle "Linee per la pubblicazione dei siti web delle pubbliche amministrazioni" , in particolare con le indicazioni relative ai seguenti argomenti:

- trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;

- accessibilità e usabilità;
- classificazione e semantica;
- qualità delle informazioni;
- dati aperti e riutilizzo.

Il **Segretario Generale** è individuato quale **Responsabile della trasparenza** e svolge – con il supporto operativo del settore amministrativo – Servizio Segreteria nonché dell'impresa appaltatrice del servizio di assistenza informatica dell'Ente e dell'impresa appaltatrice del servizio di manutenzione/aggiornamento del sito web- funzioni di supervisione e monitoraggio dell'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza ed in particolare di:

- verifica dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione e la presenza dei contenuti minimi;
- verifica dell'esatta collocazione delle informazioni / dati all'interno del sito istituzionale;
- verifica della qualità e dell'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalazione all'ufficio titolare dell'azione disciplinare le eventuali richieste di accesso civico ovvero gli inadempimenti riscontrati rispetto agli obblighi di trasparenza (art. 43 c.5)
- segnalazione agli organi di vertice politico e al N.I.V. gli inadempimenti riscontrati rispetto agli obblighi di trasparenza (art. 43 c. 5)

Il Responsabile della trasparenza costituisce il referente non solo del procedimento di formazione, adozione e attuazione del Programma, ma dell'intero processo di realizzazione di tutte le iniziative volte, nel loro complesso, a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Gli obblighi legali di pubblicazione sono attuati nel sito web dell'ente attraverso le seguenti sezioni e secondo le seguenti procedure operative:

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

I Responsabili di Settore sono responsabili dei contenuti della sezione del sito istituzionale "Amministrazione Trasparente" e sulle sue modalità di aggiornamento previste nel presente piano. Le responsabilità scaturenti dalla omessa o incompleta o inadeguata pubblicazione incombono sui Responsabili dei settori competenti per materia come individuati nella griglia allegata al presente piano **.**

INIZIATIVA

L'iniziativa per la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" di dati, informazioni, documenti previsti per legge ovvero nella "griglia" allegata al presente piano è di competenza esclusiva del settore competente per materia come individuato nella griglia della trasparenza allegata al presente piano o, se non puntualmente individuato (nel caso in cui siano indicati "tutti i responsabili di settore") , è del responsabile di volta in volta interessato alla fattispecie oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Il Responsabile del Settore competente per materia raccoglie dati, informazioni, documenti da pubblicare e designa per il proprio settore un responsabile della pubblicazione dei dati in possesso della password per accedere al sito internet come amministratore e implementare, modificare, cancellare, correggere i dati e i documenti presenti nelle sezioni di interesse del Settore. La competenza della raccolta e elaborazione dei dati è unicamente del responsabile della pubblicazione indicato dal responsabile di Settore così come l'uso della password quale amministratore del sito internet comunale.

PUBBLICAZIONE

Ogni responsabile della pubblicazione indicato dal Responsabile del Settore di competenza, cura la raccolta delle informazioni competenti per materia, la corretta strutturazione del formato dei file che devono ottemperare alle misure di:

integrità = conformità al documento originale in possesso o nella disponibilità dell'ufficio di quanto viene trasmesso;

completezza e aggiornamento = esaustività e veridicità dei contenuti della documentazione trasmessa rispetto alle richieste della normativa che prevede la pubblicazione;

tempestività = rispetto dei termini di invio assegnati dal servizio richiedente;

semplicità di consultazione e comprensibilità = testi redatti in maniera tale da essere compresi da chi li consulta, attraverso l'utilizzo di un linguaggio comprensibile, evitando espressioni burocratiche, abbreviazioni e termini tecnici.

conformità alla disciplina relativa al trattamento dei dati personali = correttezza, completezza, pertinenza, non eccedenza dei dati personali pubblicati; divieto di pubblicazione di dati sensibili e giudiziari; sussistenza di una norma di legge o di regolamento che prevede la pubblicazione dei dati personali e correlativo obbligo di anonimizzare i dati rispetto ai quali non sussiste un obbligo normativo di pubblicazione.

Accessibilità = il decreto n. 33/2013 prevede "*I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi*

disponibili anche a seguito dell'accesso civico di cui all'articolo 5, sono pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità. Pertanto, riferendosi alla classificazione per stelle del W3C, occorre considerare i formati che vengono classificati con tre o più stelle. Occorre quindi evitare l'invio di documenti scansionati ma preferire sempre l'invio di pdf generati possibilmente con l'uso di adobe acrobat pro 11 X 1. Nel caso di documenti scansionati si può prevedere la conversione del dato dal formato disponibile a un formato aperto attraverso particolari software (come ad esempio sistemi OCR20); tale procedimento è raccomandabile solo in caso di dati particolarmente rilevanti o significativi, essendo oneroso in termini di risorse e tempi. Molto più utile, ove possibile, agire alla fonte, verificando la possibilità di estrarre i dati prodotti direttamente in un formato strutturato, e quindi più facilmente gestibile. In caso di dati strutturati ma in formato proprietario (due stelle: es. word, excel, rich text format, pdf A), è quasi sempre possibile convertirli in un formato aperto, guadagnando così nella classificazione una terza stella.

Nel corso del 2020 si è proceduto all'adeguamento dell'accessibilità del sito web istituzionale secondo le direttive dell'AGID (Linee Guida sull'Accessibilità degli strumenti informatici, in vigore dal 10 gennaio 2020) si è provveduto a:

- verificare che la struttura e i contenuti fossero conformi a quanto previsto dalla normativa vigente e in indicare lo stato di conformità di ciascun sito e applicazione mobile ai requisiti di accessibilità.
- implementare l'uso dei tag semantici secondo le direttive AGID
- redigere la dichiarazione di accessibilità
- inserire nel sito un apposito spazio per la segnalazione da parte del cittadino di non accessibilità del sito o documenti non accessibili (Segnalazioni Accessibilità)

Il RPCT, tramite il servizio segreteria invita, per mezzo di mail semplice, gli uffici comunali identificati nelle figure dei responsabili di settore competenti per materia a fornire informazioni, dati, documentazione, elaborazioni di sintesi, atti amministrativi ulteriori rispetto a quelli inviati che siano eventualmente necessari per completare la pubblicazione.

Gli uffici comunali rispondono provvedendo direttamente ed autonomamente, utilizzando le credenziali attribuite loro, alla pubblicazione di quanto richiesto entro cinque giorni lavorativi ovvero nel diverso termine espressamente previsto (in caso di dati da acquisire all'esterno o di elaborazioni complesse) assumendo, nella persona del responsabile di settore, la relativa responsabilità circa la completezza e correttezza dei contenuti pubblicati nonché circa la loro rispondenza alla disciplina sul trattamento dei dati personali, l'accessibilità del formato, l' esatta collocazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito.

AGGIORNAMENTI/ MODIFICHE

Su ciascun Responsabile di Settore incombe l'obbligo di ottemperare ,secondo i tempi e le modalità indicati nella griglia della trasparenza allegata al presente atto, alle modifiche/variazioni/aggiornamenti dei dati/informazioni/documenti pubblicati/ da pubblicare.

DATI ULTERIORI/ALTRI CONTENUTI

L'Amministrazione si impegna, concependo la trasparenza come "Accessibilità totale" a pubblicare dati ulteriori rispetto a quelli previsti da specifiche norme di legge, in una logica di piena apertura verso l'esterno, anche in relazione a richieste di accesso /informazioni pervenute ovvero alla presenza di associazioni/ gruppi portatori di interesse diffusi presenti ed operanti sul territorio o comunque con riferimento alla realtà del territorio vadese:

In particolare in questa sezione l'Amministrazione si impegna a pubblicare:

- ANNUALMENTE

- Attestazioni NIV correlate dalla griglia di rilevazione e dalla scheda di sintesi;
- Accesso civico: illustrazione delle procedure da adottare dai cittadini che vogliono segnalare al Comune la mancata pubblicazione di uno o più dati nel sito;
- Piano di Informatizzazione sulle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni online.
- Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati: sezione contenente gli obiettivi di accessibilità e comunicazione basi di dati come previsto dalla Legge 114/2014
- dati relativi a tutti gli atti adottati dall'ente comportanti a qualsivoglia titolo assunzione di impegno di spesa non pubblicizzati attraverso le altre sotto sezioni di "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" comprensivi di importi, oggetto, estremi e integrale contenuto dell'atto.
- Rendicontazione 5 per mille
- Privacy
- Programma per la Trasparenza e l'integrità
- Spese di rappresentanza

In base agli "Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022" redatti da ANAC e pubblicati in data 03 febbraio 2022, sono state introdotte diverse disposizioni riguardo la pubblicazione di dati e documenti nella sezione "Amministrazione Trasparente". Nello specifico, ANAC invita le amministrazioni a effettuare una ricognizione e individuare la presenza di provvedimenti normativi o atti di regolazione in materia di trasparenza che diano luogo a nuove pubblicazioni nell'apposita sezione dei siti istituzionali.

Nella sostanza, l'Autorità chiede di implementare la tabella allegato A) alla deliberazione ANAC n. 1310/2016 poiché non più aggiornata con i successivi e nuovi provvedimenti normativi o atti di regolazione adottati dall'Autorità.

Al fine di supportare gli uffici nell'implementazione delle voci e della documentazione in Amministrazione Trasparente l'ufficio segreteria invierà per l'anno 2022, una tabella aggiornata relativa a tutti i principali obblighi di trasparenza integrati da norme di legge e da provvedimenti dell'Autorità.

L'ufficio segreteria ha il compito di controllare almeno quadrimestralmente che gli obblighi di pubblicazione siano rispettati soprattutto ai fini dell'attestazione NIV riguardo agli adempimenti di pubblicazione della annuale griglia di rilevazione.

Sono altresì presenti sul sito istituzionale quali necessari strumenti di attuazione del programma della Trasparenza:

ALBO ON LINE

Istituito ai sensi dell'art. 32 l.n. 69/2009, per il suo funzionamento si fa rinvio alle Regole tecniche ed operative di tenuta dell'albo on line (Approvate con deliberazione G.C. n. 12 del 22.03.2011), in calce alla sezione dell'albo. La pubblicazione è interamente centralizzata presso il servizio segreteria – affari generali.

ARCHIVIO ATTI_accesso riservato tramite autenticazione

Vengono rese disponibili e accessibili con l'inserimento di apposite credenziali di autenticazione (che gli uffici comunali rilasciano previa verifica della sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi per l'accesso agli atti richiesti in capo al richiedente) a tempo indeterminato le deliberazioni di Giunta e Consiglio e le determinazioni dei responsabili di settore. È un applicativo che opera un'automatica estrazione dall'albo on line e protrae la visibilità e la consultabilità degli atti amministrativi pubblici oltre i termini della pubblicazione all'albo.

HOME PAGE del sito con le sotto sezioni "in primopiano" e "in primo piano istituzionale"

Viene data evidenza e immediata visibilità a notizie e informazioni su temi istituzionali, incontri, eventi, assemblee pubbliche, nuovi servizi, manifestazioni ovvero aggiornamenti normativi di interesse della cittadinanza. La pubblicazione in home page avviene a cura del servizio segreteria o direttamente creando la news in home page ovvero selezionando l'opzione" promosso in prima pagina" in occasione della pubblicazione di una notizia in un'altra sezione del sito. La richiesta di pubblicazione con la notizia e i relativi eventuali allegati in formato jpeg (da preferirsi se vi sono immagini) o pdf viene inoltrata corredata con l'indicazione dei tempi di pubblicazione richiesti via e – mail semplice al Servizio Segreteria che provvede a pubblicarla.

5. OBIETTIVI DI TRASPARENZA E INTEGRITA' 2022 - 2024

Nel Documento Unico di Programmazione 2022– 2024 approvato con D.C.C. n. 10 del 22.03.2022 dal punto di vista del potenziamento del rapporto e dei servizi tra cittadino ed Ente, oltre al mantenimento e miglioramento della comunicazione istituzionale tramite supporto informatico e/o con organizzazione incontri - questi ultimi da prevedere in caso di miglioramento dell'emergenza sanitaria COVID 19 -, si considera il potenziamento dei servizi (dall'informazione, all'iscrizione ai pagamenti ecc.) tramite piattaforme dedicate (IOAPP e piattaforme dedicate già in uso ma non ancora completamente sviluppate.

GESTIONE DEL RISCHIO PARTE OTTAVA: COORDINAMENTO CON IL CICLO DELLE PERFOMANCE

"La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione comporta che le amministrazioni debbano procedere all'inserimento dell'attività che pongono in essere per l'attuazione della l. n. 190 nella programmazione strategica e operativa, definita in via generale nel P.P. (e negli analoghi strumenti di programmazione previsti nell'ambito delle amministrazioni regionali e locali). Quindi, le pubbliche amministrazioni procedono ad inserire negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del P.T.P.C.… Dell'esito del raggiungimento di questi specifici obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione individuati nel P.T.P.C. (e dunque dell'esito della valutazione delle performance organizzativa ed individuale) occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10, d.lgs. n. 150 del 2009), dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, l'amministrazione dovrà verificare i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e dalle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti" (dal PNA, allegato 1, B.1.1.4)

È dunque necessario un coordinamento tra il P.T.P.C. e gli strumenti già vigenti per il controllo nell'amministrazione, nonché di quelli individuati dal D.Lgs. n. 150 del 2009, ossia: il Piano e la Relazione sulla performance (art. 10 del d.lgs. n. 150 del 2009) ed il Sistema di misurazione e valutazione della performance (art. 7 del d.lgs. n. 150 del 2009).

I processi e le attività previsti dal P.T.P.C.T sono già da tempo inseriti negli strumenti del ciclo della performance nell'ambito dei processi dell'Ente, dei loro indicatori nonché – se del caso -, quali indicatori specifici di obiettivi strategici.

Nel Piano della Performance anni 2022- 2024, al momento della relazione del presente Piano in corso di predisposizione, saranno riportati tra gli obiettivi dell'Amministrazione le misure in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità individuate dal presente Piano.

IL SEGRETARIO GENERALE - RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Dott. PIERO ARALDO